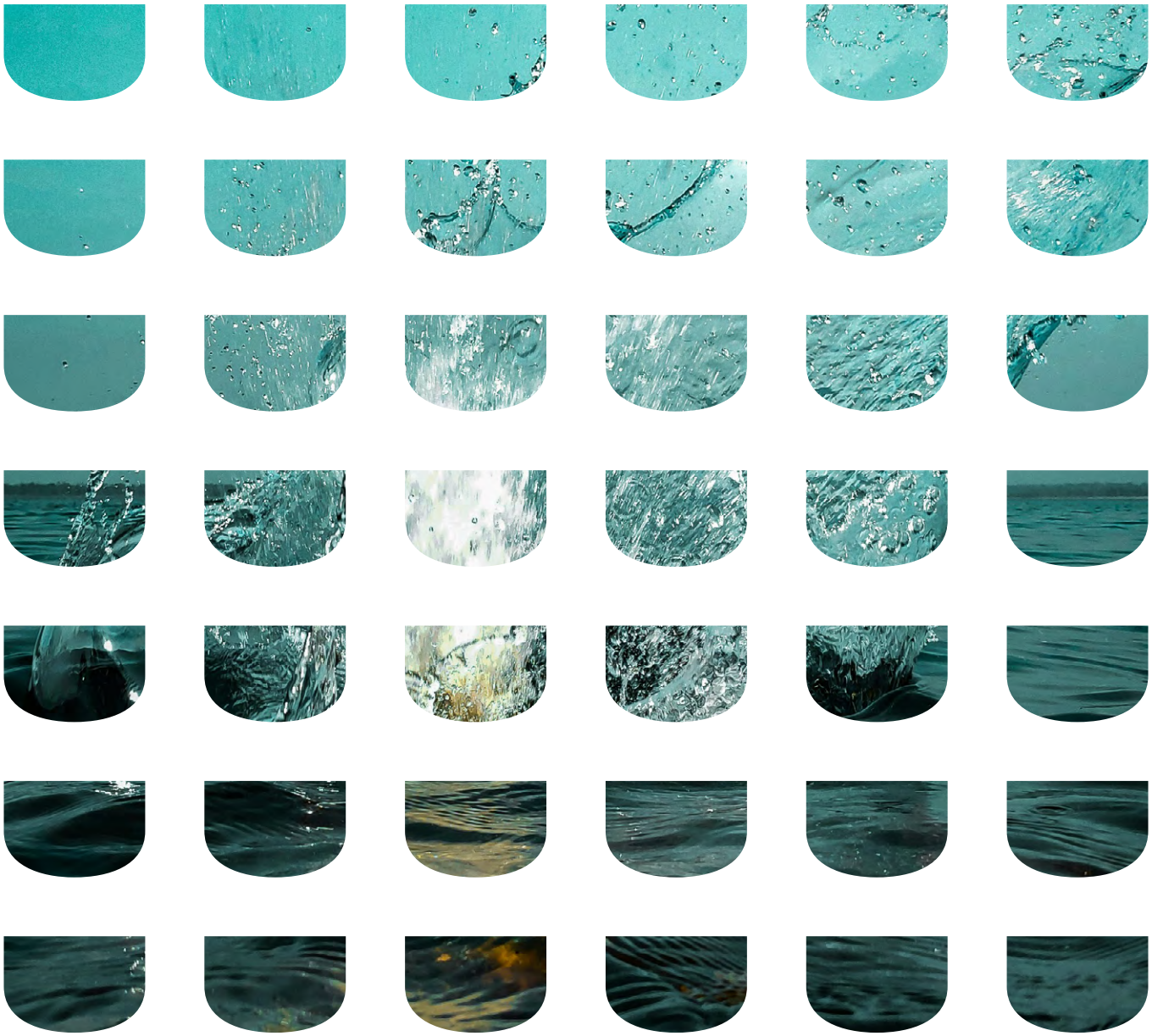


Bilancio di Sostenibilità

2025

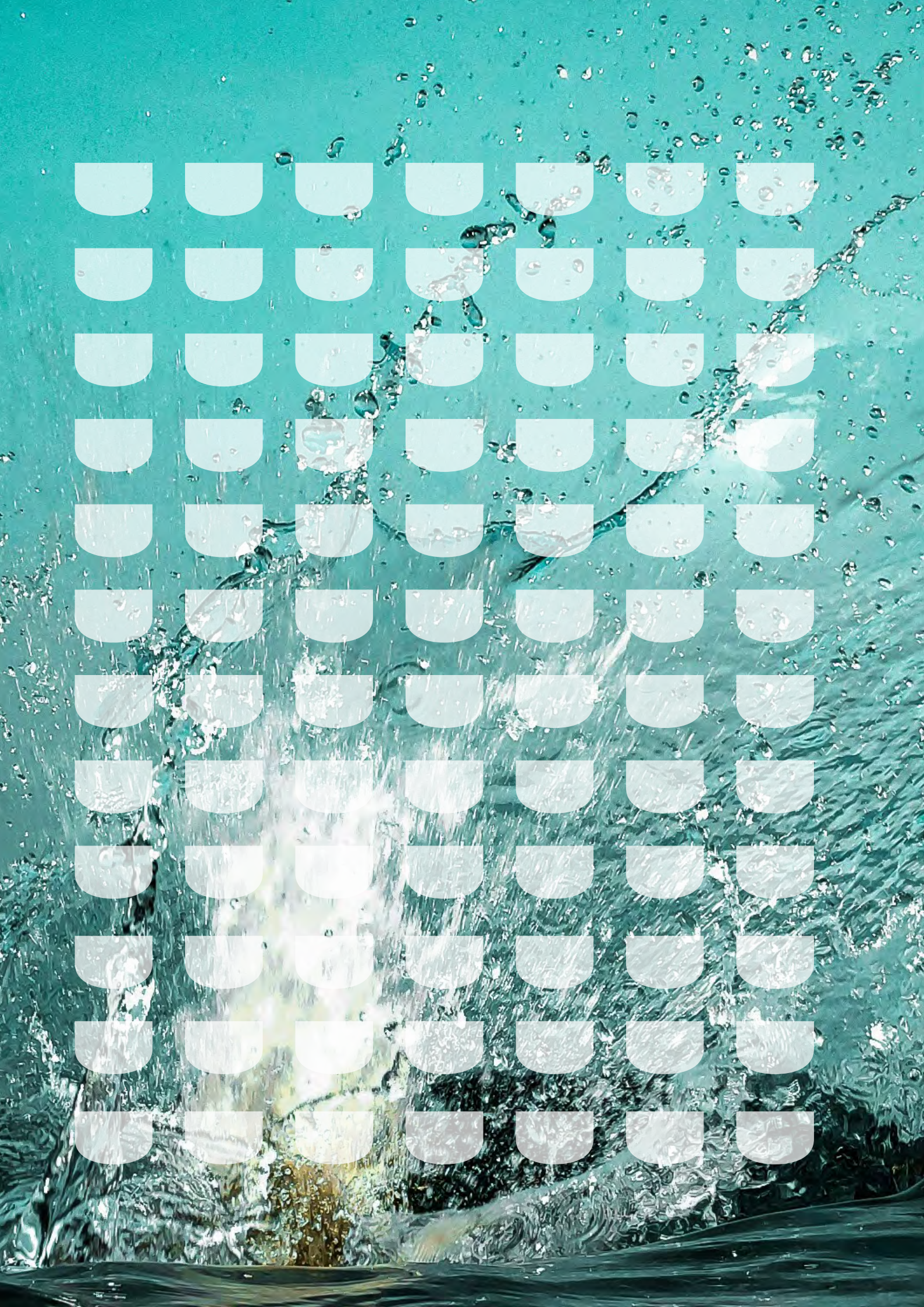
AUBAC

Bilancio di Sostenibilità **2025**

Attività, risultati e valore pubblico
dell'Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino centrale

AUBAC

Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Centrale



Sommario

Messaggio del Segretario generale 4
Come leggere questo documento 7
Missione, visione e politica ambientale 8
Nota metodologica 10

Parte I

AUBAC in sintesi 13
Il distretto in numeri 15
Le grandi sfide del 2025 17
Il 2025 in 20 fatti essenziali 19

Parte II

Pianificazione e quadro conoscitivo 22
Il nuovo PAI distrettuale: una svolta per la pianificazione 23
PGA e PGRA: il lavoro confluito nella CIP di dicembre 26
Aggiornare la conoscenza del rischio 28

Parte III

Acqua, dati e innovazione 30
L'Osservatorio idrico diventa pienamente operativo 31
Bilancio idrico distrettuale: verso una piattaforma di governo della risorsa 33
La nuova rete di monitoraggio dei laghi laziali 37
Il primo Rapporto AUBAC su dati climatici e risorse idriche 39
Dalla cartografia al Digital Twin 41
Un quadro esigenziale degli interventi per la sicurezza idrica del distretto 43
Plasticentro: contrastare l'inquinamento da plastiche nei fiumi 45

Parte IV

Organizzazione e capacità istituzionale 50
Gli organi dell'Autorità in azione 51
Il Segretario generale e la direzione dell'Ente 53
Organizzazione interna e governance 55
Personale, assunzioni e fabbisogni 57
Formazione e crescita delle competenze 60
AUBAC nello spazio pubblico: comunicazione, eventi e relazioni istituzionali 62
Trasformazione digitale e cybersicurezza 64

Parte V

Risultati e prospettive 66
AUBAC 2025 in numeri 67
Risorse finanziarie e rendiconto in sintesi 70
Il valore generato nel 2025 72
La sostenibilità: tematiche rilevanti, impatti e valore aggiunto 74
Le prospettive per il 2026 83

Appendice

Fonti principali 87

Messaggio del Segretario generale

Prof. ing. Marco Casini

Segretario generale
Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale

Con questo documento l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale presenta il suo primo Bilancio di sostenibilità. È una scelta che nasce da una convinzione precisa: un ente pubblico non deve rendere conto soltanto delle attività svolte, ma anche del valore che genera per l'ambiente, per i territori, per le comunità e per le generazioni future.

Per AUBAC, la sostenibilità non è un tema accessorio, ma coincide con la propria ragion d'essere. Significa tutelare il suolo, l'acqua, gli ecosistemi e le comunità; contribuire all'adattamento ai cambiamenti climatici; governare in modo responsabile le risorse naturali dell'Italia centrale; costruire condizioni di maggiore sicurezza, resilienza e qualità ambientale per oltre 8,6 milioni di cittadini e per un territorio di più di 42.000 km².

Il 2025 è stato, in questa prospettiva, un anno di particolare rilievo istituzionale, tecnico e organizzativo. Uno dei contributi più significativi alla sicurezza del territorio è rappresentato dall'adozione, da parte della Conferenza istituzionale permanente del 31 luglio 2025, dei due Progetti di Piano relativi al PAI distrettuale dell'Appennino centrale, in materia di rischio idraulico da alluvioni e di dissesti geomorfologici. Si tratta di un passaggio storico, che pone le basi per il superamento della frammentazione pianificatoria del passato e per la costruzione di un quadro normativo e cartografico unitario, aggiornato e omogeneo, fondato sul continuo riesame delle condizioni di pericolosità e rischio nei principali ambiti del distretto.

Sul fronte della risorsa idrica, l'Autorità ha rafforzato gli strumenti per una gestione più sostenibile dell'acqua in un contesto segnato da crescente variabilità climatica. È divenuto pienamente operativo l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici; è proseguita la costruzione del bilancio idrico-idrologico distrettuale; è stata attivata la rete di monitoraggio dei laghi laziali; ed è stato presentato il primo Rapporto AUBAC sui dati climatici e sulle risorse idriche del distretto. Sono tasselli di un percorso che consente di leggere in modo sempre più integrato le relazioni tra clima, disponibilità idrica, fabbisogni dei territori e sicurezza delle comunità.

L'innovazione digitale ha rappresentato uno dei principali fattori abilitanti di questo cambiamento. La piattaforma WebGIS dell'Autorità si è evoluta progressivamente in un Digital Twin di distretto, capace di integrare cartografia, dati statici e dinamici, sistemi di monitoraggio ed Earth Observation, rendendo il rischio e le dinamiche territoriali più leggibili, condivisibili e comunicabili. È attraverso questa infrastruttura della conoscenza che AUBAC mette il proprio patrimonio tecnico-scientifico al servizio delle istituzioni, dei cittadini e dei territori.

Il 2025 ha visto inoltre un rafforzamento della capacità istituzionale e organizzativa dell'Ente: l'integrazione della pianta organica, il riassetto della macrostruttura, lo sviluppo delle competenze, la digitalizzazione dei processi e il consolidamento dei presidi di sicurezza informatica. Sono elementi essenziali di buona amministrazione, trasparenza e responsabilità, perché la sostenibilità di un ente pubblico si misura anche nella qualità della sua organizzazione, nella solidità dei suoi processi e nella capacità di produrre valore pubblico nel tempo.

Questo Bilancio dà conto di tale percorso in modo trasparente e accessibile. Accanto alla descrizione delle attività e dei risultati conseguiti, presenta l'analisi delle tematiche rilevanti per l'Ente e per i suoi interlocutori, il contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, la lettura degli impatti diretti e indiretti e la determinazione del valore aggiunto pubblico. Ne emerge l'immagine di un'Autorità che, pur operando ancora in condizioni di sottorganico e con risorse finanziarie limitate rispetto all'ampiezza delle proprie funzioni, ha saputo tradurre le risorse disponibili in conoscenze, strumenti e risultati di rilevante utilità collettiva.

Il 2025 consegna così ad AUBAC una base più solida da cui affrontare le sfide del 2026: l'adozione definitiva e l'avvio dell'attuazione dei PAI distrettuali, il potenziamento del bilancio idrico-idrologico, l'evoluzione del Digital Twin, il rafforzamento del rapporto con i territori e il consolidamento del dialogo con gli stakeholder.

Con la pubblicazione di questo primo Bilancio di sostenibilità, l'Autorità assume un impegno chiaro: fare della sostenibilità non un adempimento, ma il criterio permanente con cui misurare, orientare e migliorare la propria azione al servizio del territorio, dell'acqua e delle comunità.

Come leggere questo documento

Il presente Bilancio di sostenibilità non sostituisce il Rendiconto generale né la Relazione sulla gestione, ma ne affianca la lettura con un taglio divulgativo e istituzionale, integrandoli con gli strumenti propri della rendicontazione di sostenibilità. Il documento raccoglie i principali risultati conseguiti da AUBAC nel 2025, organizzandoli per ambiti tematici e restituendo il valore pubblico generato dall'Ente.

La struttura segue un percorso ragionato: si parte dall'identità e dal contesto di AUBAC, si attraversano gli avanzamenti su pianificazione e quadro conoscitivo, si entra nelle attività che riguardano l'acqua, i dati e l'innovazione, si descrivono l'organizzazione e la capacità istituzionale dell'Ente e si conclude con i risultati e le prospettive del 2026. Ogni capitolo è autoconsistente e può essere letto anche singolarmente, in modo da agevolare consultazioni mirate e approfondimenti su specifici temi. Allo stesso tempo, la sequenza complessiva consente di ricostruire in modo organico il contributo dell'Autorità alla sicurezza del territorio, alla gestione sostenibile delle risorse naturali, all'adattamento ai cambiamenti climatici e al rafforzamento della conoscenza ambientale del distretto.

All'interno dei capitoli, il testo è arricchito da box editoriali di sintesi, infografiche numeriche e citazioni evidenziate, pensati per restituire in modo immediato i dati e i passaggi salienti dell'anno. Le cifre riportate provengono dalla documentazione istituzionale dell'Autorità e dalle elaborazioni interne; ove una grandezza sia stata desunta da fonti pubbliche di settore, ciò è segnalato nel testo o nelle note di accompagnamento.

PERCHÉ UN BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Adottare un Bilancio di sostenibilità significa rendere conto, in modo trasparente, non soltanto di ciò che AUBAC ha fatto, ma del valore pubblico, sociale e ambientale generato e del modo in cui è stato prodotto: misurando impatti e ricadute e rendendone partecipi cittadini, istituzioni e portatori di interesse.

Missione, visione e politica ambientale

La sostenibilità di AUBAC nasce dalla sua stessa ragione d'essere. Prima ancora dei risultati, sono la missione, la visione e gli impegni ambientali dell'Ente a definirne il senso e la direzione, a tutela del territorio e dell'acqua dell'Italia centrale e nell'interesse delle generazioni presenti e future.

La nostra missione

Con il nostro lavoro ci proponiamo di tutelare l'ambiente, la biodiversità, gli ecosistemi e le persone, contribuendo all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla costruzione di territori più sicuri, resilienti e sostenibili, nell'interesse delle generazioni presenti e future.

Siamo costantemente impegnati nel promuovere la comunicazione e il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati nelle attività di programmazione e pianificazione, al fine di assicurare la più ampia partecipazione di tutti i portatori di interessi ai processi decisionali e di garantire il consolidamento delle sinergie tra le istituzioni di tutti i livelli con competenze sulla difesa del suolo e la gestione delle acque.

Svolgiamo le nostre attività con in mente il futuro, seguendo un approccio integrato incentrato sull'innovazione digitale, la ricerca e la comunicazione, con l'obiettivo di fornire un accesso rapido e completo ai dati e alle informazioni e di rendere facilmente e immediatamente comprensibili al pubblico i livelli di pericolosità e di rischio. Con il nostro impegno ci proponiamo di promuovere un uso sostenibile del suolo e delle risorse, incoraggiando la rigenerazione urbana, il recupero e il riutilizzo delle acque e contribuendo alla transizione verso un'economia circolare e climaticamente neutra.

La nostra visione

Essere un'organizzazione competente, multidisciplinare e dinamica, attenta all'ambiente e alle persone e dotata di tecnologie avanzate; un punto di riferimento nazionale e internazionale nella pianificazione di bacino, nella difesa e valorizzazione del suolo e nella gestione sostenibile delle risorse idriche. AUBAC intende promuovere e coordinare una rete stabile e cooperativa di soggetti pubblici e privati, capace di definire, programmare e attuare interventi per la salvaguardia del territorio e per il suo sviluppo ambientale, economico e culturale, generando valore duraturo per le generazioni presenti e future.

La politica ambientale

Coerentemente con la propria missione, AUBAC assume la sostenibilità ambientale come criterio guida del proprio operare e si impegna sia a ridurre gli impatti ambientali diretti connessi al funzionamento della struttura, sia a massi-

mizzare le ricadute positive, indirette, della propria azione istituzionale sul territorio, sugli ecosistemi e sulle comunità.

Sul fronte degli impatti diretti, l'Ente persegue la progressiva riduzione dei consumi energetici e idrici, il contenimento delle emissioni climalteranti, la riduzione dell'uso della carta e la corretta gestione dei rifiuti, una mobilità più sostenibile e modalità di lavoro flessibili, attraverso l'efficientamento degli edifici, la digitalizzazione dei processi e la sensibilizzazione del personale.

Sul fronte degli impatti indiretti, l'Autorità riconosce che il proprio contributo ambientale più rilevante deriva dalle attività istituzionali stesse, la pianificazione di bacino, la prevenzione del rischio idrogeologico, la tutela e la gestione sostenibile della risorsa idrica, la difesa delle coste e la promozione dell'economia circolare e del riuso delle acque, le cui principali ricadute per l'ambiente e per oltre 8,6 milioni di cittadini sono illustrate nel capitolo dedicato alla sostenibilità.

La politica ambientale dell'Ente si fonda quindi su una duplice responsabilità: migliorare la sostenibilità del proprio funzionamento interno e orientare la propria azione pubblica verso la tutela, la resilienza e la valorizzazione dell'ambiente fisico. In questa prospettiva, il Bilancio di sostenibilità rappresenta uno strumento di rendicontazione, trasparenza e miglioramento continuo.

GLI IMPEGNI DI AUBAC

Ridurre i consumi e le emissioni della propria struttura; massimizzare le ricadute ambientali positive del proprio lavoro; coinvolgere gli stakeholder; innovare attraverso il digitale e i dati; contribuire alla transizione verso un'economia circolare e climaticamente neutra, nell'interesse delle generazioni presenti e future.

Nota metodologica

Il presente documento è il primo Bilancio di sostenibilità dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale. Alla descrizione delle attività e dei risultati dell'anno, che ne costituisce l'ossatura, affianca una rendicontazione strutturata del valore generato e degli effetti sociali, ambientali e di governance dell'azione dell'Ente, secondo i principali standard di riferimento per il settore pubblico.

La rendicontazione si ispira alle linee guida per le amministrazioni pubbliche contenute nella Direttiva del 17 febbraio 2006 del Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di rendicontazione sociale, agli Standard GBS 2013 "Principi di redazione del bilancio sociale" e allo Standard di ricerca "La rendicontazione sociale nel settore pubblico" (2005) del Gruppo Bilanci e Sostenibilità, nonché agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. I dati, riferiti salvo diversa indicazione all'esercizio 2025, provengono dalla documentazione istituzionale dell'Ente, tra cui il Rendiconto generale 2025, e da elaborazioni interne. Il documento è stato sviluppato con il contributo metodologico del Dipartimento di Diritto ed Economia dell'Impresa (DEI) della Sapienza Università di Roma.

Oltre all'esposizione per ambiti tematici, il Bilancio di sostenibilità adotta tre chiavi di lettura trasversali, sviluppate nel capitolo dedicato: l'analisi delle tematiche rilevanti, che individua le questioni considerate prioritarie dall'Ente e dagli stakeholder consultati; gli approcci ESG (ambientale, sociale e di governance) e del capitale intellettuale, che riclassificano le attività dell'anno; e la determinazione del valore aggiunto pubblico, che ne quantifica e distribuisce la ricchezza generata. Ne risulta un quadro che integra il "che cosa" l'Autorità ha realizzato con il "come" ne rendiconta il valore.

Il processo di redazione ha previsto la ricognizione delle principali attività e delle fonti disponibili, la raccolta dei dati presso le strutture competenti, la loro elaborazione e riclassificazione e una verifica complessiva di coerenza interna. L'individuazione delle tematiche rilevanti è stata inoltre supportata da una consultazione rivolta a 24 stakeholder interni ed esterni, appartenenti alle principali categorie istituzionali, tecniche, economiche e sociali con cui AUBAC interagisce, con un tasso di risposta del 50%. La consultazione ha avuto la finalità di rilevare la rilevanza attribuita alle diverse tematiche e non costituisce una verifica indipendente dei dati contenuti nel Bilancio.

Eventi successivi al periodo di rendicontazione

Il Bilancio è riferito alle attività e ai risultati dell'esercizio 2025. Ove rilevante per comprendere l'evoluzione dei processi avviati nell'anno, il documento richiama alcuni eventi intervenuti nei primi mesi del 2026. Tra questi assume particolare rilievo l'adozione definitiva dei PAI distrettuali idraulico e frane da parte della Conferenza istituzionale permanente del 26 maggio 2026.

CHE COS'È UN BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

È lo strumento con cui un ente pubblico rende conto, in modo trasparente e orientato agli stakeholder, non solo di ciò che ha fatto, ma del valore economico, sociale e ambientale generato e del modo in cui lo ha prodotto. Affianca i documenti contabili obbligatori, il Rendiconto generale e la Relazione sulla gestione, senza sostituirli, integrandoli con l'analisi delle tematiche rilevanti, gli indicatori, la lettura ESG e la determinazione del valore aggiunto.

Il perimetro del Bilancio	
Periodo di rendicontazione	Esercizio 2025
Perimetro	Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale
Natura del documento	Primo Bilancio di sostenibilità, a carattere volontario
Fonti	Rendiconto generale, Relazione sulla gestione, PIAO, atti della Conferenza istituzionale permanente, della Conferenza operativa e della STO, dati ed elaborazioni interne
Standard di riferimento	Direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica del 17 febbraio 2006, Standard GBS, Agenda 2030 (SDGs)
Verifica esterna indipendente	Non prevista. I dati provengono da fonti istituzionali, atti dell'Ente ed elaborazioni interne e sono stati sottoposti a verifiche di coerenza nell'ambito del processo di redazione

Identità e contesto

Parte I | Cap. 1-4

Chi è AUBAC, dove opera e quali sfide ha affrontato nel 2025.

L'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale è il soggetto pubblico che pianifica, coordina e supporta la sicurezza del territorio e la gestione della risorsa idrica alla scala del distretto idrografico dell'Italia centrale.

CAPITOLO 1

AUBAC in sintesi

L'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale (AUBAC) è l'ente pubblico non economico che presidia, alla scala del distretto idrografico, la pianificazione di bacino, la difesa del suolo, la gestione del rischio idrogeologico, la tutela e gestione delle risorse idriche, la difesa delle coste e l'uso sostenibile del territorio dell'Italia centrale.

Istituita ai sensi dell'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e costituita con d.P.C.M. 4 aprile 2018, AUBAC opera sotto l'indirizzo e il coordinamento del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. La sede dell'Ente è a Roma.
Il rappresentante legale dell'Autorità è il Segretario generale, cui spettano funzioni di direzione, coordinamento e controllo, la responsabilità della continuità dell'azione amministrativa e il presidio dei risultati raggiunti in attuazione degli indirizzi del Ministro vigilante.

Gli altri organi dell'Autorità

L'assetto istituzionale di AUBAC si articola nei seguenti organi:

- **Conferenza istituzionale permanente**
- **Conferenza operativa**
- **Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici**
- **Segreteria tecnico-operativa**
- **Collegio dei revisori dei conti**

Nel 2025 l'assetto istituzionale dell'Ente si è ulteriormente consolidato, in particolare con la piena operatività dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici quale organo dell'Autorità, a seguito della nomina ministeriale dei componenti. Questo passaggio ha rafforzato in forma stabile il presidio distrettuale sul governo integrato della risorsa idrica, sulla valutazione della severità idrica e sul supporto tecnico-conoscitivo alla pianificazione e alla gestione delle crisi idriche.

Funzioni e ruolo

AUBAC esercita una funzione essenziale di raccordo tra istituzioni, territori, gestori, enti tecnici, amministrazioni regionali e locali, comunità scientifica e cittadini. Accanto alle attività di pianificazione e di espressione dei pareri, l'Autorità svolge compiti di coordinamento, supporto ai Commissari straordinari, promozione dei contratti di fiume, coordinamento e sovrintendenza, nei limiti previsti dalla normativa vigente, delle attività dei Consorzi di bonifica operanti nel distretto, e attuazione di progetti speciali finanziati da Ministeri, fondi nazionali ed europei e strutture commissariali.

Nel corso del 2025 AUBAC ha confermato il proprio ruolo di presidio pubblico

tecnico-amministrativo per il governo del territorio e dell'acqua nell'Italia centrale, operando su tre piani tra loro strettamente connessi:

- **produzione e aggiornamento della conoscenza territoriale**
- **pianificazione e programmazione degli interventi**
- **supporto alle decisioni pubbliche e al coordinamento interistituzionale.**

L'azione dell'Ente si è sviluppata in un contesto caratterizzato da crescente complessità climatica, istituzionale e procedimentale, nel quale sicurezza idrogeologica, disponibilità della risorsa idrica, qualità ambientale, capacità conoscitiva e innovazione digitale risultano sempre più strettamente intrecciate. In questa prospettiva, il 2025 ha rappresentato per AUBAC un anno di consolidamento della missione istituzionale e di rafforzamento del proprio ruolo strategico nella governance del distretto.

LE PRINCIPALI FUNZIONI DI AUBAC

- Pianificazione di bacino
- Aggiornamento dei PAI
- Gestione delle risorse idriche
- Supporto all'Osservatorio idrico
- Espressione di pareri
- Coordinamento tecnico-istituzionale
- Supporto ai Commissari straordinari
- Sviluppo di sistemi digitali territoriali
- Programmazione di interventi e misure

Le sette Regioni interessate sono Abruzzo, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Molise, Toscana e Umbria.

CAPITOLO 2

Il distretto in numeri

L'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale opera su uno dei territori più ampi, articolati e strategici del Paese sotto il profilo ambientale, idrografico, infrastrutturale e istituzionale.

Il distretto idrografico dell'Appennino centrale rappresenta infatti uno spazio complesso, nel quale convivono bacini idrografici, sistemi fluviali, laghi, invasi, coste, aree urbane, territori agricoli, reti infrastrutturali e grandi sistemi di approvvigionamento idrico ed energetico.

Il distretto si estende dall'Appennino tosco-emiliano fino alle aree del Molise centro-settentrionale, comprendendo i bacini idrografici che dalla dorsale appenninica scendono sia verso il versante tirrenico sia verso quello adriatico. Al suo interno si trovano i grandi sistemi del Tevere, dell'Aterno-Pescara, del Tronto, del Nera, del Velino e dei numerosi bacini minori che caratterizzano l'idrografia dell'Italia centrale, oltre ai principali laghi vulcanici laziali. Si tratta di un'area che attraversa territori montani, collinari, vallivi, urbani e costieri, con un'elevata diversità ambientale e una densità infrastrutturale particolarmente significativa.

42.000+ km² di superficie	**49** bacini idrografici	**8,6 mln+** abitanti
7 Regioni	**22** Province	**901** Comuni
771 km di costa	**39** laghi	**49** grandi dighe

Un territorio complesso e strategico

All'interno del distretto insistono corsi d'acqua principali e reticoli secondari, laghi naturali e artificiali, grandi dighe e invasi, infrastrutture idriche ed energetiche di rilievo strategico, gestori del servizio idrico integrato, Consorzi di bonifica e irrigazione, oltre ad aree urbane, produttive e agricole ad alta vulnerabilità.

La complessità del distretto non è soltanto geografica, ma anche istituzionale e gestionale. AUBAC opera, infatti, in un contesto interregionale nel quale convivono sistemi territoriali molto diversi tra loro, con problematiche differenziate legate al rischio idraulico, al dissesto geomorfologico, alla scarsità idrica, alla pressione sugli ecosistemi, alla presenza di grandi aree urbane, di reti infrastrutturali strategiche e di territori ad elevata fragilità ambientale e sismica.

Questa pluralità di contesti rende il distretto dell'Appennino centrale un ambito nel quale la pianificazione di bacino e la gestione integrata delle risorse acqua-suolo assumono un valore essenziale non solo per la tutela ambientale, ma anche per la sicurezza dei cittadini, la resilienza dei territori e l'efficacia delle politiche pubbliche. Per questo motivo, il lavoro di AUBAC si sviluppa necessariamente su scala vasta, con un approccio integrato, multidisciplinare e fortemente orientato alla conoscenza del territorio.

Il 2025 ha confermato in modo evidente questa dimensione: dall'adozione del nuovo PAI distrettuale al rafforzamento del bilancio idrico, dall'aggiornamento delle mappe di rischio allo sviluppo del Digital Twin, tutte le principali attività dell'Ente hanno avuto come riferimento la complessità reale del distretto e la necessità di costruire strumenti conoscitivi e decisionali adeguati alla sua scala.

UN DISTRETTO, MOLTE SFIDE

- Rischio idraulico
- Dissesto geomorfologico
- Scarsità idrica
- Pressione climatica
- Grandi sistemi urbani
- Territori agricoli e irrigui
- Infrastrutture idriche ed energetiche strategiche

CAPITOLO 3

Le grandi sfide del 2025

Il 2025 si è collocato in un contesto territoriale e istituzionale segnato da sfide sempre più complesse e tra loro intrecciate.

Per l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, tali sfide hanno riguardato in primo luogo la sicurezza del territorio, la disponibilità della risorsa idrica, la qualità e l'aggiornamento del quadro conoscitivo, la capacità di governo dei processi interistituzionali e la necessità di rafforzare strumenti, competenze e strutture adeguati alla scala del distretto.

Prevenzione e gestione del rischio idrogeologico

Una prima sfida è stata quella della prevenzione e gestione del rischio idrogeologico, in un territorio caratterizzato da elevata vulnerabilità idraulica e geomorfologica, da un'articolazione morfologica molto differenziata e da una forte esposizione di insediamenti, infrastrutture e attività economiche. In questo quadro, l'esigenza di disporre di strumenti pianificatori aggiornati, coerenti e omogenei a livello distrettuale è emersa come una priorità assoluta. L'adozione del nuovo PAI distrettuale nel 2025 e il riesame del Piano di gestione del rischio di alluvioni rispondono alla necessità di rafforzare il governo del rischio attraverso una pianificazione più unitaria, più leggibile e più efficace.

Gestione della risorsa idrica e variabilità climatica

Una seconda grande sfida ha riguardato la gestione della risorsa idrica in un contesto segnato da crescente variabilità climatica, alterazione dei regimi di precipitazione, aumento della domanda e maggiore frequenza di situazioni di severità idrica. Nel 2025 AUBAC ha affrontato questa sfida potenziando in modo significativo il sistema di osservazione, monitoraggio e lettura integrata del rapporto tra disponibilità e usi della risorsa, anche attraverso l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, il bilancio idrico-idrologico distrettuale, la nuova rete di monitoraggio dei laghi laziali e la presentazione del primo Rapporto AUBAC sui dati climatici e sulle risorse idriche.

Quadro conoscitivo territoriale

Una terza sfida è stata quella della costruzione e dell'aggiornamento del quadro conoscitivo territoriale, che rappresenta il presupposto di ogni pianificazione efficace. AUBAC ha operato nel 2025 per aggiornare le mappe di pericolosità e rischio, consolidare le basi dati climatiche, idrologiche e territoriali, integrare dati statici e dinamici e rendere progressivamente più robusto il supporto conoscitivo alle decisioni pubbliche. Il rafforzamento di questa dimensione ha avuto un ruolo centrale sia sul piano della prevenzione, sia su quello della programmazione degli interventi.

Trasformazione digitale

Una quarta sfida ha riguardato la trasformazione digitale dell'Ente. Nel 2025 tale percorso ha assunto una dimensione pienamente strategica: non più soltanto informatizzazione dei processi, ma progressiva costruzione di un'infrastruttura digitale integrata in grado di collegare dati, monitoraggio, pianificazione, analisi e comunicazione. L'evoluzione della piattaforma WebGIS verso un Digital Twin di distretto ha rappresentato il punto più avanzato di questo percorso, ponendo le basi per una capacità istituzionale più moderna, tempestiva e orientata alla simulazione e al supporto decisionale.

Capacità amministrativa e organizzativa

Una quinta sfida è stata quella della capacità amministrativa e organizzativa. L'Ente ha continuato a operare in un contesto di significativa carenza di organico rispetto alla dotazione teorica, ma ha contestualmente portato avanti un rilevante sforzo di rafforzamento della struttura, di riassetto organizzativo, di integrazione della pianta organica, di sviluppo delle competenze e di miglioramento dei processi interni. In un anno particolarmente intenso sul piano tecnico e istituzionale, la tenuta dell'organizzazione ha rappresentato di per sé un risultato importante.

Posizionamento istituzionale e comunicazione pubblica

Accanto a queste dimensioni, il 2025 ha posto ad AUBAC anche una sfida di posizionamento istituzionale e comunicazione pubblica. Rendere più visibile, comprensibile e partecipato il lavoro dell'Autorità è diventato parte integrante della missione dell'Ente, per rafforzare la trasparenza, l'accessibilità della conoscenza e la qualità del rapporto con territori, amministrazioni, gestori, operatori e cittadini. La comunicazione dei risultati, la diffusione dei dati, gli eventi pubblici e gli strumenti digitali di rappresentazione del territorio hanno assunto, in questa prospettiva, una funzione sempre più rilevante.
Le grandi sfide del 2025 sono state dunque sfide al tempo stesso ambientali, istituzionali, conoscitive, tecnologiche e organizzative. Il lavoro svolto dall'Autorità nel corso dell'anno va letto dentro questa cornice: non come somma di attività separate, ma come costruzione progressiva di una capacità pubblica più forte nel governo del territorio e dell'acqua dell'Italia centrale.

LE 6 GRANDI SFIDE DEL 2025

- Rafforzare la prevenzione del rischio idrogeologico
- Governare la risorsa idrica in un contesto di variabilità climatica
- Aggiornare il quadro conoscitivo del distretto
- Accelerare la trasformazione digitale
- Consolidare capacità amministrativa e organizzativa
- Valorizzare l'identità istituzionale e la comunicazione pubblica

CAPITOLO 4

Il 2025 in 20 fatti essenziali

Il 2025 è stato un anno particolarmente intenso per AUBAC. I risultati raggiunti possono essere letti attraverso venti fatti essenziali, che restituiscono in forma sintetica il lavoro svolto dall'Ente sul piano istituzionale, tecnico, organizzativo, finanziario e comunicativo.

Nel loro insieme, questi fatti mostrano la crescita del ruolo dell'Autorità nella pianificazione di bacino, nell'avvio di un quadro distrettuale più unitario, nel governo della risorsa idrica, nell'innovazione digitale, nella programmazione degli interventi e nel coordinamento territoriale. Testimoniano altresì la capacità dell'Ente di generare valore pubblico e ambientale attraverso la produzione di conoscenza, la prevenzione dei rischi, il rafforzamento della resilienza dei territori e l'orientamento degli investimenti verso la tutela e l'uso sostenibile delle risorse naturali.

01

È stato adottato il Progetto del PAI distrettuale idraulico

Il 31 luglio 2025 la Conferenza istituzionale permanente ha adottato il Progetto di Piano di bacino stralcio per la gestione del rischio idraulico da alluvioni, con le relative misure di salvaguardia.

02

È stato adottato anche il Progetto del PAI distrettuale frane

Nella stessa seduta è stato adottato anche il Progetto di Piano di bacino stralcio per la gestione del rischio da dissesti geomorfologici, anch'esso con misure di salvaguardia.

03

PGA e PGRA sono stati aggiornati nei loro quadri conoscitivi essenziali

Nella seduta del 18 dicembre 2025 la Conferenza istituzionale permanente ha preso atto degli aggiornamenti relativi al Piano di gestione delle acque e al Piano di gestione del rischio di alluvioni, rafforzando il raccordo tra pianificazione europea, quadro conoscitivo del territorio e programmazione degli interventi.

04

L'Osservatorio idrico è divenuto organo pienamente operativo dell'Autorità

Con la nomina ministeriale dei componenti nell'ottobre 2025 e la prima seduta del 16 dicembre 2025, l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici è divenuto pienamente operativo quale organo dell'Autorità.

05

Il quadro conoscitivo del rischio è stato aggiornato

AUBAC ha proseguito nel 2025 l'aggiornamento delle mappe di pericolosità e rischio, interessando numerosi bacini e corsi d'acqua del distretto, tra cui Misa, Tronto, Aterno-Pescara, Tordino, Vomano, Velino, Nera e Isola Sacra/Fiumicino.

06

La Conferenza operativa ha approvato 42 aggiornamenti PAI

Nel corso del 2025 la Conferenza operativa si è riunita dieci volte e ha approvato complessivamente 42 aggiornamenti dei Piani di assetto idrogeologico.

07

È stato consolidato un quadro esigenziale di oltre 500 interventi e 8,5 miliardi di euro

Nel 2025 AUBAC ha consolidato il quadro degli interventi strutturali prioritari nei settori idropotabile e irriguo, con oltre 500 interventi programmati nel periodo 2024-2030 e un fabbisogno complessivo stimato in circa 8,5 miliardi di euro.

08

Il Fondo per la progettazione ha finanziato due interventi strategici nel distretto

Nel 2025, nell'ambito del Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture idriche di cui al D.M. n. 259/2022, sono stati finanziati due progetti di fattibilità tecnico-economica per complessivi 2,25 milioni di euro: l'interconnessione della diga del Chiascio in Umbria, per 1,45 milioni di euro, e il sistema idrico dell'Alto Tronto tra Marche e Lazio, per 800 mila euro.

09

È stato presentato il primo Rapporto AUBAC su clima e risorse idriche

Nel 2025 AUBAC ha predisposto e presentato il primo Rapporto sui dati climatici e sulle risorse idriche del distretto, come strumento di lettura tecnica, sistematizzazione conoscitiva e divulgazione pubblica.

10

Il sistema digitale per il bilancio idrico è stato presentato pubblicamente

Il 12 maggio 2025, all'Acquario Romano, AUBAC ha presentato il nuovo sistema digitale per il bilancio idrico del distretto, sviluppato per supportare il monitoraggio, l'analisi e la programmazione delle risorse idriche.

11

È stata attivata la rete di monitoraggio dei laghi laziali

Nel 2025 l'Autorità ha realizzato e inaugurato la nuova rete di monitoraggio dei laghi di Albano, Bolsena, Vico e Bracciano, integrata nel sistema digitale dell'Ente.

12

Il bilancio idrico-idrologico si è consolidato come infrastruttura di governo della risorsa

Nel corso dell'anno è proseguita la costruzione di un sistema integrato di monitoraggio delle variabili meteoclimatiche, idrologiche e d'uso della risorsa, a supporto dell'Osservatorio idrico, della pianificazione e della programmazione degli interventi.

13

Il WebGIS si è evoluto in Digital Twin di distretto

Nel 2025 la piattaforma digitale dell'Ente ha raggiunto una configurazione evoluta riconducibile a un Digital Twin territoriale di livello 1, prevalentemente diagnostico, orientato alla lettura integrata dei dati, al monitoraggio dinamico e al supporto conoscitivo alle decisioni.

14

Il Digital Twin integra 613 layer informativi e circa 1.844 sensori

Il sistema digitale di AUBAC ha messo a sistema 613 layer informativi e dati provenienti da circa 1.844 sensori meteorologici, idrometrici e piezometrici, rafforzando la capacità dell'Ente di leggere in modo dinamico il territorio e le sue principali criticità.

15

La governance interna dell'Ente è stata rafforzata

Con i decreti segretariali di inizio 2025 l'Autorità ha aggiornato la propria macrostruttura organizzativa, l'attribuzione degli incarichi dirigenziali e l'assegnazione delle responsabilità tra Aree e Settori.

16

L'organico è cresciuto

Nel 2025 l'Autorità ha concluso le procedure di assunzione relative a otto unità di personale e una progressione verticale dall'Area degli assistenti all'Area dei funzionari, rafforzando la propria capacità amministrativa e tecnica. Quattro dei vincitori hanno preso effettivamente servizio presso AUBAC nei primi mesi del 2026.

17

È proseguito l'investimento sulle competenze

Il personale ha seguito percorsi formativi in materia di appalti, transizione digitale, GIS, modellazione, cybersicurezza, management pubblico e aggiornamento specialistico, in coerenza con il Piano triennale di formazione.

18

L'attività amministrativa e tecnica ha raggiunto volumi molto elevati

Nel 2025 AUBAC ha adottato 1.402 provvedimenti, gestito oltre 16.600 protocolli, rilasciato 1.213 pareri in materia di rischio idrogeologico e partecipato a 612 conferenze di servizi.

19

Plasticentro è entrato nella fase operativa

Nel 2025 AUBAC ha installato, nel quadro della legge 17 maggio 2022, n. 60, cosiddetta "Legge SalvaMare", le barriere per la raccolta delle plastiche nei fiumi Tevere, Aniene e Tronto, dando pieno avvio operativo al progetto Plasticentro.

20

AUBAC ha rafforzato il proprio profilo nazionale e internazionale

Nel 2025 l'Autorità ha consolidato la propria presenza nello spazio pubblico nazionale attraverso rapporti, eventi, rassegna stampa e interventi divulgativi. L'adesione all'INBO ha inoltre collocato AUBAC nella rete internazionale degli organismi di bacino, rafforzandone il posizionamento nella comunità della gestione integrata della risorsa idrica.

Pianificazione e quadro conoscitivo

Parte II | Cap. 5-7

Il nuovo PAI distrettuale, l'aggiornamento di PGA e PGRA,
il rafforzamento della conoscenza del rischio.

CAPITOLO 5

Il nuovo PAI distrettuale: una svolta per la pianificazione

Il risultato di maggiore rilievo conseguito da AUBAC nel 2025 è rappresentato dall'adozione dei due Progetti di Piano relativi al nuovo PAI distrettuale dell'Appennino centrale, avvenuta nella seduta della Conferenza istituzionale permanente del 31 luglio 2025.

In quella sede sono stati adottati i due Progetti di Piano che costituiscono il nuovo assetto pianificatorio distrettuale in materia di rischio idrogeologico: il PAI idraulico, relativo alla gestione del rischio da alluvioni, e il PAI distrettuale frane, relativo alla gestione del rischio da dissesti geomorfologici, entrambi adottati con le relative misure di salvaguardia.

Si tratta di un passaggio di portata strategica per il distretto dell'Appennino centrale. Per la prima volta, infatti, AUBAC ha portato a compimento la fase di adozione dei Progetti di Piano destinati a costruire un quadro pianificatorio unitario, fondato su un impianto normativo e cartografico omogeneo alla scala dell'intero distretto. L'adozione ha posto le basi per il progressivo superamento della frammentazione dei regimi precedenti e per la definizione di un riferimento comune per Regioni, enti territoriali, amministrazioni competenti e operatori.

Un percorso istruttorio articolato

L'adozione dei due Progetti di Piano è il risultato di un percorso istruttorio lungo e articolato, sviluppato in attuazione degli indirizzi formulati dalla Conferenza istituzionale permanente con la delibera n. 38/2023 e condotto, a partire dalla fine del 2023, attraverso il coinvolgimento della Segreteria tecnico-operativa, della Conferenza operativa, delle amministrazioni regionali e dei relativi uffici tecnici. Il percorso ha conosciuto un passaggio decisivo nella seduta della Conferenza operativa del 28 luglio 2025, che ha preceduto di pochi giorni l'adozione in CIP.

La portata innovativa: norme uniformi e cartografia armonizzata

La portata innovativa del nuovo PAI distrettuale riguarda due dimensioni essenziali. La prima è quella normativa: il lavoro svolto da AUBAC ha consentito di definire un corpus di Norme tecniche di attuazione uniformi per l'intero distretto, capace di sostituire il quadro frammentato ereditato dai piani precedenti e di offrire criteri più chiari, coerenti e omogenei per la gestione delle trasformazioni territoriali. La seconda è quella cartografica e conoscitiva: i due Progetti di Piano hanno recepito e armonizzato le mappe di pericolosità e rischio, integrando anche gli aggiornamenti sviluppati dall'Autorità nel corso degli anni. Le cartografie e i dati conoscitivi disponibili sono stati ricondotti, entro un quadro normativo unitario, a criteri omogenei di rappresentazione distrettuale.

Misure di salvaguardia e tutela del territorio

Le misure di salvaguardia adottate contestualmente ai due Progetti di Piano hanno svolto una funzione cruciale. Esse hanno consentito di assicurare, nelle more del procedimento di approvazione definitiva, un adeguato presidio di tutela del territorio, evitando che atti e interventi incoerenti con il nuovo quadro di piano potessero compromettere la sicurezza e l'efficacia della futura disciplina distrettuale. In questo senso, l'adozione del PAI non ha rappresentato solo un passaggio tecnico-formale, ma anche una scelta concreta di rafforzamento della prevenzione e del governo del territorio.

La fase post-adozione: Conferenze programmatiche e Tavolo tecnico

L'attività dell'Autorità non si è esaurita con l'adozione del 31 luglio. A seguito della pubblicazione delle deliberazioni in Gazzetta Ufficiale il 22 agosto 2025, AUBAC ha presidiato l'intera fase successiva, assicurando il coordinamento tecnico-amministrativo del percorso partecipativo e istituzionale. Con nota del 19 settembre 2025 è stato formalmente avviato il percorso delle Conferenze programmatiche ed è stata proposta la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico unitario con le Regioni. A partire dall'autunno 2025 il confronto si è strutturato anche mediante uno specifico Tavolo tecnico, che ha accompagnato l'esame delle osservazioni e delle proposte di modifica delle Norme tecniche di attuazione.

Parallelamente, si sono svolte le Conferenze programmatiche regionali in tutte le Regioni del distretto, sia in presenza sia in videoconferenza, consentendo la raccolta di osservazioni e contributi istruttori da parte di amministrazioni regionali e locali, enti pubblici, ordini professionali, associazioni, comitati, operatori economici e soggetti privati. Questa fase di ascolto e confronto ha rappresentato un passaggio fondamentale per migliorare la qualità applicativa dei due strumenti e rafforzarne il livello di condivisione istituzionale.

Il percorso avviato nel 2025 è proseguito nei primi mesi del 2026 con l'esame sistematico delle osservazioni pubbliche pervenute, la predisposizione dei testi emendati, delle controdeduzioni e delle relazioni illustrative trasmesse alle Regioni. Il lavoro svolto ha confermato la solidità dell'impianto generale dei due PAI distrettuali e ha consentito, al tempo stesso, di migliorarne chiarezza, coerenza applicativa e livello di leggibilità.

Il 2025 si chiude quindi con un risultato di assoluta centralità: AUBAC ha posto le basi di una nuova stagione della pianificazione di bacino nell'Appennino centrale, fondata su un quadro più unitario, aggiornato, coerente e capace di rispondere in modo più efficace alle sfide del rischio idrogeologico e della sicurezza territoriale. Un percorso che concorre alla tutela del capitale naturale, alla resilienza dei territori e alla salvaguardia delle risorse ambientali.

PERCHÉ IL NUOVO PAI DISTRETTUALE È UN PASSAGGIO STORICO

- Supera la frammentazione dei regimi precedenti
- Costruisce un quadro normativo omogeneo di distretto
- Aggiorna e armonizza le mappe di pericolosità e rischio
- Rafforza la prevenzione e la tutela del territorio
- Apre una nuova fase di pianificazione unitaria nell'Italia centrale

LE DATE CHIAVE

28/07/2025	**31/07/2025**	**22/08/2025**	**19/09/2025**
Conferenza operativa	Adozione in CIP	Pubblicazione in G.U.	Avvio Conferenze programmatiche

CAPITOLO 6

PGA e PGRA: il lavoro confluito nella CIP di dicembre

Accanto al lavoro sul nuovo PAI distrettuale, il 2025 ha visto AUBAC fortemente impegnata anche nell'aggiornamento dei principali strumenti di pianificazione previsti dalle direttive europee in materia di acque e rischio di alluvioni: il Piano di gestione delle acque (PGA) e il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA).

Questo lavoro è confluito nella seduta della Conferenza istituzionale permanente del 18 dicembre 2025, che ha rappresentato un passaggio di rilievo nel percorso di aggiornamento dei due strumenti.

In quella sede la CIP ha assunto quattro deliberazioni di particolare importanza. È stato innanzitutto preso atto delle valutazioni globali provvisorie predisposte ai fini dell'aggiornamento del PGA e del PGRA. È stato poi preso atto del riesame e aggiornamento delle mappe di pericolosità e rischio di alluvioni, del riesame e aggiornamento del report ex art. 5 della direttiva 2000/60/CE e dell'aggiornamento del Programma delle misure strutturali del Piano di gestione delle acque. Nel loro insieme, questi atti testimoniano un lavoro istruttorio ampio e articolato, che ha confermato il ruolo di AUBAC quale presidio tecnico del distretto nell'attuazione delle politiche europee di settore.

Le attività svolte nel corso del 2025 hanno consentito di aggiornare il quadro conoscitivo del distretto in materia di qualità e quantità della risorsa idrica, pressioni antropiche, vulnerabilità infrastrutturali, rischio dialluvioni e fabbisogni di investimento. In tal modo, il lavoro su PGA e PGRA ha rafforzato il raccordo tra conoscenza del territorio, pianificazione di bacino, programmazione degli interventi e attuazione delle direttive europee, confermando la natura integrata del presidio esercitato da AUBAC.

Mappe di pericolosità e rischio di alluvioni

Un aspetto di particolare rilievo ha riguardato il riesame e l'aggiornamento delle mappe di pericolosità e rischio di alluvioni, che costituiscono uno strumento essenziale per la prevenzione, la pianificazione delle trasformazioni territoriali e la definizione delle priorità di intervento. In questo ambito, il lavoro dell'Autorità si è inserito in continuità con l'attività più ampia di rafforzamento del quadro conoscitivo sviluppata nel 2025, contribuendo a rendere più aggiornati e affidabili i supporti tecnico-cartografici a disposizione delle amministrazioni.

Programma delle misure strutturali e quadro esigenziale

Di particolare importanza è stato anche l'aggiornamento del Programma delle misure strutturali del PGA, che ha consentito di consolidare il quadro esigenziale degli interventi prioritari nei settori del servizio idrico integrato e del servizio irriguo. Questo lavoro si collega direttamente all'attività svolta da AUBAC sulla

costruzione del bilancio idrico-idrologico di distretto e sulla definizione dei fabbisogni infrastrutturali necessari per migliorare la resilienza del sistema acqua. Nel 2025 il fabbisogno complessivo degli interventi strutturali necessari nei settori idropotabile e irriguo è stato quantificato in circa 8,5 miliardi di euro, su oltre 500 interventi programmati nel periodo 2024-2030.

Il lavoro svolto su PGA e PGRA nel 2025 ha avuto quindi un duplice valore. Da un lato, ha consentito di rispettare e presidiare il percorso di aggiornamento richiesto dal quadro europeo. Dall'altro, ha rafforzato la capacità dell'Autorità di integrare la pianificazione di settore con la programmazione concreta degli interventi, con l'aggiornamento del quadro conoscitivo e con le attività di supporto alle decisioni pubbliche. In questo senso, la CIP del 18 dicembre 2025 non è stata solo un momento di presa d'atto formale, ma il punto di convergenza di un lavoro tecnico sostanziale, destinato a produrre effetti rilevanti nel medio periodo.

Il 2025 conferma così che AUBAC opera non soltanto come soggetto deputato all'adozione dei grandi strumenti di piano, ma anche come struttura capace di alimentarne nel tempo l'aggiornamento, la coerenza interna e il collegamento con i fabbisogni reali del territorio. Il lavoro su PGA e PGRA, insieme a quello sul nuovo PAI distrettuale, ha reso evidente la crescita della capacità del distretto di dotarsi di strumenti di governo sempre più integrati, aggiornati e orientati alla prevenzione.

LE DELIBERAZIONI CIP DEL 18 DICEMBRE 2025

- **Delibera n. 61/2025**: Valutazioni globali provvisorie per l'aggiornamento del PGA e del PGRA
- **Delibera n. 62/2025**: Riesame e aggiornamento delle mappe di pericolosità e rischio di alluvioni
- **Delibera n. 63/2025**: Riesame e aggiornamento del report ex art. 5 della direttiva 2000/60/CE
- **Delibera n. 64/2025**: Aggiornamento del Programma delle misure strutturali del PGA

INTERVENTI STRUTTURALI PRIORITARI

Oltre 500 interventi programmati	**Circa 8,5 mld€** di fabbisogno complessivo	**Settori coinvolti** servizio idrico integrato e servizio irriguo

CAPITOLO 7

Aggiornare la conoscenza del rischio

Nel 2025 AUBAC ha proseguito con continuità l'attività di aggiornamento del quadro conoscitivo relativo al rischio idraulico e al rischio geomorfologico nel distretto dell'Appennino centrale.

Si tratta di una funzione essenziale dell'Autorità, perché la qualità della pianificazione e della programmazione dipende in modo diretto dalla capacità di disporre di mappe, dati e analisi aggiornati, coerenti e affidabili.

Bacini e corsi d'acqua interessati

L'aggiornamento delle mappe di pericolosità e rischio contenute nei Piani di assetto idrogeologico ha interessato nel 2025 numerosi corsi d'acqua e bacini del distretto, coinvolgendo in particolare i PAI Marche, Tronto, Sangro e Abruzzo, Tevere e Lazio. Tra gli ambiti di maggiore rilievo figurano il Misa, il Tronto, l'Aterno-Pescara, il Tordino, il Vomano, il Velino, il Nera e l'area di Isola Sacra/Fiumicino.

Questa attività non ha avuto soltanto una funzione di aggiornamento tecnico-cartografico. Nel corso del 2025 essa ha rappresentato anche uno dei principali presupposti del lavoro più ampio svolto da AUBAC sul nuovo PAI distrettuale, sul PGRA e sul rafforzamento del quadro conoscitivo del territorio. Aggiornare la conoscenza del rischio significa infatti rendere più affidabili i supporti alla pianificazione, più robusti i procedimenti istruttori, più leggibili le vulnerabilità territoriali e più mirata e lungimirante la programmazione degli interventi strutturali e non strutturali finalizzati alla mitigazione del rischio. L'attività condotta ha consentito di aggiornare e progressivamente armonizzare i quadri conoscitivi dei diversi bacini secondo criteri unitari di distretto, caratterizzando i processi di formazione, propagazione ed esondazione delle piene e individuandone gli effetti sul territorio esposto. Su alcuni di questi ambiti l'aggiornamento del quadro conoscitivo si è accompagnato allo sviluppo di interventi strutturali per la mitigazione del rischio idraulico, come nel caso del progetto riguardante il sistema degli invasi sul fiume Paglia, di cui nel 2025 è stato completato il percorso partecipativo del Dibattito pubblico ed avviata la fase di progettazione di fattibilità tecnico-economica. L'attività svolta nel 2025 ha così contribuito a consolidare le basi conoscitive necessarie a una pianificazione territoriale più efficace e responsabile, capace di ridurre i rischi per le comunità e di preservare nel tempo le condizioni di sicurezza e qualità del territorio.

Fonti integrate e dati territoriali

Il lavoro sviluppato nel 2025 si è alimentato di fonti differenti: studi dell'Autorità, contributi regionali, dati territoriali, esiti istruttori, monitoraggio, aggiornamenti conoscitivi prodotti nell'ambito dei rapporti con i Commissari straordinari e sviluppi derivanti dalle attività di modellazione e osservazione del territorio. In questo quadro, il rafforzamento degli strumenti digitali e del Digi-

tal Twin ha contribuito a rendere più efficace la capacità dell'Ente di integrare i dati e di aggiornare le mappe in una logica sempre più sistemica.

Particolarmente rilevante è stata l'attività di aggiornamento riferita ai bacini abruzzesi, al Tronto, ai bacini marchigiani, al Tevere e ai bacini laziali, sia per il rischio da frana sia per il rischio idraulico. Sul versante geomorfologico, il lavoro ha riguardato il progressivo aggiornamento del quadro conoscitivo anche in relazione alle attività sviluppate nell'ambito dell'Accordo con il Commissario straordinario per il sisma 2016. Sul versante idraulico, gli aggiornamenti hanno interessato tratti fluviali e aree di particolare rilevanza sotto il profilo della sicurezza territoriale e dell'esposizione di infrastrutture e insediamenti.

L'attività tecnica in numeri

L'impegno dell'Autorità si è tradotto anche in un'intensa attività tecnico-amministrativa. Nel corso del 2025 la Conferenza operativa si è riunita 10 volte, approvando complessivamente 42 aggiornamenti dei Piani di assetto idrogeologico, mentre la Segreteria tecnico-operativa ha elaborato 47 istruttorie tra proposte di aggiornamento e aggiornamenti definitivi dei PAI. Questi dati danno la misura del lavoro necessario per mantenere il quadro pianificatorio del distretto aderente all'evoluzione dei fenomeni e delle conoscenze disponibili.

Aggiornare la conoscenza del rischio significa, in definitiva, costruire un'amministrazione più capace di prevenire, orientare e decidere. Nel 2025 AUBAC ha rafforzato in modo significativo questa funzione, confermando il proprio ruolo quale presidio tecnico di riferimento per la lettura delle vulnerabilità del territorio e per la costruzione di strumenti di pianificazione sempre più aggiornati e affidabili.

I PRINCIPALI BACINI E CORSI D'ACQUA INTERESSATI NEL 2025

- Misa
- Tronto
- Aterno-Pescara
- Tordino
- Vomano
- Velino
- Nera

I DATI CHIAVE

10 riunioni della Conferenza operativa	**42** aggiornamenti PAI approvati	**9** riunioni della STO	**47** istruttorie elaborate

Acqua, dati e innovazione

Parte III | Cap. 8-14

L’Osservatorio idrico, il bilancio idrico-idrologico,
il Digital Twin e i fabbisogni di investimento.

CAPITOLO 8

L'Osservatorio idrico diventa pienamente operativo

Il 2025 ha segnato un passaggio di particolare rilievo istituzionale per AUBAC: l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici è divenuto pienamente operativo quale organo dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale.

Si tratta di un risultato di grande importanza, perché consolida in forma stabile e ordinaria, all'interno dell'assetto di governance dell'Ente, le funzioni di supporto al governo integrato della risorsa idrica a livello distrettuale.

Il fondamento istituzionale

Il nuovo assetto ha trovato il proprio fondamento nel decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 372 del 10 ottobre 2025, con il quale sono stati nominati i componenti dell'Osservatorio. Tale passaggio ha dato attuazione al quadro organizzativo e funzionale già delineato dal Regolamento approvato con deliberazione CIP n. 36/2023, che aveva disciplinato il funzionamento dell'organo e previsto il superamento del precedente Osservatorio distrettuale istituito in via pattizia.
La prima riunione del nuovo Osservatorio si è svolta il 16 dicembre 2025. Con essa si è aperta una nuova fase, nella quale l'Osservatorio non è più soltanto uno strumento di coordinamento tecnico, ma una componente pienamente inserita nella struttura istituzionale di AUBAC. Questo cambiamento ha rafforzato il presidio distrettuale sulle dinamiche di disponibilità della risorsa, sull'analisi degli usi idrici e sulla valutazione dei livelli di severità idrica, con un impatto diretto sulla capacità dell'Ente di orientare misure di mitigazione e adattamento.

Funzioni e attività

Nel corso del 2025 l'Osservatorio ha supportato il monitoraggio delle condizioni di disponibilità della risorsa idrica e la valutazione dei livelli di severità idrica del distretto, contribuendo alla predisposizione dei relativi bollettini informativi e al rafforzamento della capacità dell'Autorità di leggere in modo integrato i segnali provenienti dal territorio. In questa prospettiva, il suo ruolo si collega in modo diretto sia al bilancio idrico-idrologico di distretto sia alla più ampia strategia di adattamento ai cambiamenti climatici sviluppata da AUBAC.
Le attività sviluppate nel corso dell'anno si collocano in continuità con il precedente assetto dell'Osservatorio distrettuale e hanno trovato un consolidamento istituzionale con la nomina dei componenti del nuovo organo e con la sua prima seduta del 16 dicembre 2025.

L'Osservatorio genera così un significativo impatto ambientale positivo indiretto: il suo contributo non si misura soltanto nella produzione di dati e bollettini, ma nella capacità di orientare una gestione più consapevole della risorsa idrica, prevenire situazioni di criticità, sostenere l'adattamento ai cambiamen-

ti climatici e favorire l'equilibrio tra fabbisogni umani, usi produttivi e tutela degli ecosistemi.

L'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici svolge infatti una funzione essenziale di raccordo tra dati, conoscenza, pianificazione e supporto alle decisioni. Attraverso di esso, AUBAC cura la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione dei dati relativi alla disponibilità e all'uso dell'acqua nel distretto, al fine di costruire un quadro conoscitivo affidabile dei diversi usi della risorsa e di supportare, con indirizzi, valutazioni e pareri, le decisioni in materia di prelievi, usi e compensazioni.

Il rafforzamento istituzionale dell'Osservatorio assume un valore ancora maggiore se letto nel contesto del 2025, anno in cui la gestione dell'acqua è emersa con forza come una questione non solo ambientale, ma anche strategica per la sicurezza, la resilienza e la tenuta dei territori. La crescente variabilità climatica, la pressione sugli usi, la necessità di integrare i dati e la domanda di decisioni pubbliche sempre più tempestive e informate hanno reso evidente la centralità di uno strumento capace di leggere in modo continuativo il rapporto tra disponibilità, domanda e vulnerabilità della risorsa.

L'entrata in piena operatività del nuovo Osservatorio rappresenta quindi uno dei risultati istituzionali più significativi del 2025. Essa consente ad AUBAC di consolidare in forma stabile una funzione già essenziale per il distretto e di rafforzare la propria capacità di supportare, con continuità e autorevolezza, il governo integrato delle risorse idriche dell'Italia centrale.

LE DATE CHIAVE DELL'OSSERVATORIO NEL 2025

10/10/2025 Nomina ministeriale dei componenti	**16/12/2025** Prima seduta del nuovo Osservatorio	**Dal 16 dicembre 2025** Piena operatività dell'Osservatorio quale organo dell'Autorità

PERCHÉ L'OSSERVATORIO CONTA

Supporta il governo integrato della risorsa idrica	**Valuta i livelli di severità idrica**	**Alimenta i bollettini e il quadro conoscitivo di distretto**
Collega dati, usi, disponibilità e decisioni pubbliche	**Rafforza la capacità di prevenzione e adattamento**	

CAPITOLO 9

Bilancio idrico distrettuale: verso una piattaforma di governo della risorsa

Nel corso del 2025 AUBAC ha ulteriormente rafforzato il percorso di costruzione del bilancio idrico-idrologico di distretto, inteso come strumento conoscitivo e operativo in grado di monitorare in modo continuo il rapporto tra disponibilità e usi della risorsa, individuare con maggiore anticipo i possibili scenari di severità idrica e supportare la definizione delle misure più appropriate di prevenzione, mitigazione e adattamento.

Il lavoro sviluppato nel 2025 ha avuto una dimensione al tempo stesso tecnica, organizzativa e digitale. Sul piano tecnico, AUBAC ha consolidato la raccolta e l'integrazione dei dati necessari a leggere in modo sistemico il funzionamento del sistema acqua nel distretto. Sul piano organizzativo, ha rafforzato il raccordo con gestori del servizio idrico integrato, Consorzi di bonifica e altri soggetti istituzionali. Sul piano digitale, ha sviluppato una piattaforma WebGIS pubblica capace di raccogliere, rappresentare e analizzare i dati concorrenti al bilancio idrico in un ambiente condiviso e georeferenziato. Il rafforzamento del bilancio idrico-idrologico si inserisce nel più ampio impegno dell'Autorità per una gestione della risorsa idrica fondata sull'integrazione e sull'analisi dei dati.

I sistemi di monitoraggio attivi

Alla fine del 2025 risultavano già attivi sistemi di monitoraggio e gestione dati relativi a numerose grandezze:

- **parametri meteoclimatici**
- **infiltrazione meteorica potenziale**
- **evapotraspirazione e ruscellamento**
- **livelli idrometrici e portate dei principali corsi d'acqua**
- **livelli dei laghi e degli invasi artificiali**
- **criticità del servizio idrico integrato e irriguo**
- **concessioni di derivazione**
- **schemi idropotabili e irrigui**
- **prelievi e restituzioni mensili**
- **fabbisogni irrigui**
- **interventi strutturali proposti sul territorio**

L’applicazione per i consumi civili e irrigui

Una componente particolarmente rilevante del sistema sviluppato da AUBAC nel 2025 è stata l’applicazione dedicata al monitoraggio dei consumi idrici civili e irrigui, realizzata in collaborazione con i gestori del servizio idrico integrato e con i Consorzi di bonifica e irrigazione operanti nel distretto. Tale applicazione ha consentito di georeferenziare le concessioni di derivazione e le restituzioni, digitalizzare gli schemi idrici e mappare i prelievi associati alle diverse fonti, offrendo un quadro quantitativo molto più robusto sia per la gestione ordinaria sia per quella straordinaria della risorsa.

La nuova rete dei laghi laziali

Nel corso del 2025 AUBAC ha inoltre rafforzato in modo significativo il sistema di osservazione delle disponibilità idriche superficiali attraverso la realizzazione della nuova rete di monitoraggio dei laghi laziali, con attivazione delle stazioni sui laghi di Albano, Bolsena, Vico e Bracciano e inaugurazione ufficiale il 24 giugno 2025. Questa rete, integrata nel sistema digitale dell’Ente, consente il monitoraggio in continuo dei livelli idrometrici e, in alcuni casi, di ulteriori parametri fisici e meteorologici, rappresentando uno strumento operativo di grande rilievo per la lettura delle dinamiche lacustri e delle condizioni di disponibilità idrica.

Il primo Rapporto su clima e risorse idriche

Un ulteriore avanzamento del 2025 è stato rappresentato dalla predisposizione e dalla presentazione del primo Rapporto AUBAC sui dati climatici e sulle risorse idriche del distretto, inteso come strumento tecnico-operativo di sistematizzazione e restituzione pubblica delle elaborazioni climatiche e idrologiche sviluppate dall’Autorità. Il Rapporto si fonda su un sistema integrato di osservazione ambientale e su una infrastruttura digitale capace di raccogliere e mettere a sistema dati provenienti da 1.844 sensori e da una piattaforma WebGIS che integra 613 layer informativi.
Il rilievo strategico e comunicativo di questo avanzamento è stato confermato anche dall’evento pubblico organizzato da AUBAC il 12 maggio 2025 presso l’Acquario Romano, dedicato alla presentazione del nuovo sistema digitale per il bilancio idrico del distretto dell’Appennino centrale. L’iniziativa ha rappresentato uno dei principali momenti pubblici dell’anno, perché ha consentito di condividere con istituzioni, gestori, consorzi e stakeholder di settore uno strumento sviluppato per supportare in modo più efficace il monitoraggio, l’analisi e la programmazione delle risorse idriche.
L’insieme delle attività sviluppate nel 2025 ha così consentito ad AUBAC di compiere un avanzamento sostanziale nella costruzione di un sistema conoscitivo integrato a livello distrettuale, capace di supportare l’Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, la pianificazione di bacino, la programmazione degli interventi e la definizione di misure di prevenzione e risposta alla scarsità idrica. In questo senso, il bilancio idrico-idrologico non è soltanto un prodotto tecnico, ma una vera e propria infrastruttura di governo della risorsa, destinata a svolgere un ruolo sempre più centrale nelle attività dell’Ente.

IL SISTEMA DIGITALE IN NUMERI

1.844 sensori integrati	**613** layer informativi

LE DATE CHIAVE DEL 2025

12 maggio 2025 Presentazione del nuovo sistema digitale per il bilancio idrico (Acquario Romano)	**24 giugno 2025** Inaugurazione della rete di monitoraggio dei laghi laziali	**1 luglio 2025** Presentazione del primo Rapporto AUBAC su dati climatici e risorse idriche

CAPITOLO 10

La nuova rete di monitoraggio dei laghi laziali

Tra i risultati più concreti e visibili conseguiti da AUBAC nel 2025 vi è la realizzazione della nuova rete di monitoraggio dei principali laghi laziali, pensata per rafforzare il sistema di osservazione delle disponibilità idriche superficiali del distretto e migliorare la capacità dell'Ente di leggere in modo continuo le dinamiche lacustri in relazione alla disponibilità della risorsa, agli usi e alle pressioni ambientali.

Nel corso dell'anno sono state attivate le stazioni di monitoraggio sui laghi di Albano, Bolsena, Vico e Bracciano, con inaugurazione ufficiale della rete il 24 giugno 2025. Si tratta di un intervento di particolare rilievo operativo, perché ha consentito di dotare l'Autorità di uno strumento stabile per il monitoraggio continuo dei livelli idrometrici e, in alcuni casi, di ulteriori parametri fisici e meteorologici, direttamente integrato nel sistema digitale dell'Ente.

Una rete pensata per il presidio territoriale

La rete nasce dall'esigenza di rafforzare il presidio conoscitivo su sistemi lacustri che rivestono una funzione importante sia dal punto di vista ambientale sia da quello idrico e territoriale. I laghi monitorati rappresentano infatti corpi idrici di grande rilevanza per il territorio laziale e per l'equilibrio complessivo del distretto, in un contesto nel quale gli effetti della variabilità climatica e delle pressioni sugli usi rendono sempre più necessario disporre di dati tempestivi, affidabili e comparabili nel tempo.

L'attivazione della rete di monitoraggio consente ad AUBAC di osservare con maggiore continuità le oscillazioni dei livelli lacustri, individuare più rapidamente segnali di criticità, integrare le informazioni con gli altri dati meteoclimatici e idrologici del distretto e supportare, su basi più robuste, le attività di valutazione e decisione in materia di disponibilità della risorsa. Il valore della rete non è dunque soltanto nella raccolta del dato, ma nella possibilità di inserirlo in un quadro interpretativo più ampio, collegato al bilancio idrico-idrologico di distretto e al lavoro dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici.

La nuova rete rende più concreto l'impegno ambientale dell'Ente: proteggere l'acqua attraverso la conoscenza, prevenire le criticità attraverso il monitoraggio continuo e sostenere una gestione della risorsa capace di tenere insieme tutela degli ecosistemi, sicurezza dei territori e bisogni delle comunità.

Integrazione con il sistema digitale

Un elemento particolarmente qualificante dell'iniziativa è la sua integrazione nel sistema digitale di AUBAC. Le nuove stazioni non costituiscono infatti un sistema isolato, ma una componente pienamente inserita nell'infrastruttura WebGIS-Digital Twin dell'Ente, contribuendo ad alimentare il quadro cono-

scitivo dinamico del territorio e a rendere più efficace il monitoraggio delle principali variabili idrologiche. In questa prospettiva, la rete dei laghi laziali rappresenta anche un esempio concreto del modo in cui AUBAC sta progressivamente trasformando il monitoraggio ambientale in una leva stabile di pianificazione, prevenzione e gestione.

Il 2025 segna quindi, su questo fronte, un passaggio importante: AUBAC ha realizzato un'infrastruttura di monitoraggio direttamente funzionale alla conoscenza e al governo della risorsa idrica, rafforzando il proprio presidio operativo su un ambito di particolare rilievo per il Lazio e per l'intero distretto dell'Appennino centrale.

I QUATTRO LAGHI LAZIALI MONITORATI DALLA NUOVA RETE AUBAC

113,5	57	12	6
Bolsena superficie km²	**Bracciano** superficie km²	**Vico** superficie km²	**Albano** superficie km²
151	160	49,5	170
Bolsena profondità max m	**Bracciano** profondità max m	**Vico** profondità max m	**Albano** profondità max m

PERCHÉ QUESTA RETE È IMPORTANTE

- Rafforza il presidio sulle disponibilità idriche superficiali
- Consente il monitoraggio continuo dei livelli lacustri
- Integra dati idrologici, fisici e meteorologici
- Alimenta il bilancio idrico-idrologico di distretto
- Si collega direttamente al sistema digitale di AUBAC

CAPITOLO 11

Il primo Rapporto AUBAC su dati climatici e risorse idriche

Nel 2025 AUBAC ha predisposto e presentato il primo Rapporto sui dati climatici e sulle risorse idriche del distretto, segnando un passaggio di particolare rilievo non solo sul piano tecnico-scientifico, ma anche su quello istituzionale e comunicativo.

Il Rapporto rappresenta infatti uno strumento di sistematizzazione, analisi e restituzione pubblica delle elaborazioni climatiche e idrologiche sviluppate dall'Autorità a supporto della pianificazione, della programmazione e delle attività di prevenzione e adattamento.

Mettere a sistema dati e informazioni

Il valore del Rapporto consiste innanzitutto nella sua capacità di mettere a sistema dati e informazioni che, se letti isolatamente, non consentirebbero una comprensione adeguata delle dinamiche territoriali e idriche del distretto. Attraverso il Rapporto, AUBAC ha reso leggibile e accessibile un patrimonio conoscitivo costruito nel tempo mediante monitoraggio, integrazione di basi dati, elaborazione di indicatori e sviluppo di strumenti digitali dedicati. In questo senso, il Rapporto non è soltanto un documento descrittivo, ma il riflesso di una capacità istituzionale più matura nel produrre conoscenza utile alle decisioni pubbliche.

La documentazione richiamata nella Relazione sulla gestione evidenzia che il Rapporto si fonda su un sistema integrato di osservazione ambientale e su una infrastruttura digitale capace di raccogliere e mettere a sistema dati provenienti da 1.844 sensori e da una piattaforma WebGIS che integra 613 layer informativi. Questo dato conferma che il Rapporto nasce da una base conoscitiva ampia, strutturata e tecnologicamente avanzata, e si inserisce pienamente nel percorso di evoluzione del WebGIS-Digital Twin di AUBAC.

Il valore pubblico

Nel corso del 2025 il Rapporto ha assunto anche un forte valore pubblico. La sua presentazione ha contribuito a dare evidenza al ruolo dell'Autorità quale soggetto autorevole non soltanto nella pianificazione e nella regolazione, ma anche nella produzione e diffusione di conoscenza tecnica a servizio delle istituzioni, dei gestori, della comunità scientifica e dei territori. In un contesto segnato da crescente variabilità climatica e da una maggiore pressione sulle risorse idriche, la disponibilità di un documento di sintesi fondato su dati strutturati ha rappresentato un importante strumento di comunicazione istituzionale e di sensibilizzazione.

Il Rapporto si collega direttamente al lavoro svolto da AUBAC sul bilancio idrico-idrologico, sull'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, sulla piattaforma digitale del distretto e sulla costruzione di una capacità previsiva e inter-

pretativa sempre più solida. Esso contribuisce infatti a rafforzare il raccordo tra monitoraggio del clima, lettura delle disponibilità idriche, pianificazione degli usi della risorsa, individuazione delle criticità e definizione delle misure più appropriate di adattamento e prevenzione.

Sotto questo profilo, il primo Rapporto AUBAC sui dati climatici e sulle risorse idriche può essere letto come uno degli esiti più significativi del 2025: un prodotto che rende visibile, in forma ordinata e comunicabile, la crescita del sistema conoscitivo dell'Ente e la sua progressiva capacità di trasformare dati ambientali complessi in strumenti di governo del territorio e dell'acqua.

Un prodotto a quattro dimensioni

Il Rapporto rappresenta quindi, allo stesso tempo, un risultato operativo, un prodotto tecnico-scientifico, uno strumento di comunicazione istituzionale e un tassello del più ampio percorso di costruzione del Digital Twin e del bilancio idrico-idrologico di distretto. In questa prospettiva, il 2025 segna non solo la nascita di un nuovo prodotto editoriale e tecnico, ma anche il consolidamento di un metodo di lavoro fondato su integrazione dei dati, capacità analitica, apertura verso l'esterno e produzione di valore pubblico attraverso la conoscenza, presupposto fondamentale per orientare decisioni e politiche verso obiettivi di sostenibilità ambientale.

IL RAPPORTO AUBAC 2025 È

- Uno strumento tecnico-operativo
- Un prodotto di sistematizzazione dei dati climatici e idrologici
- Un supporto alla pianificazione e alla programmazione
- Un veicolo di comunicazione istituzionale
- Un tassello del Digital Twin di distretto

CAPITOLO 12

Dalla cartografia al Digital Twin

Nel corso del 2025 AUBAC ha compiuto un ulteriore e significativo passo avanti nel proprio percorso di trasformazione digitale, consolidando l'evoluzione della piattaforma WebGIS verso un vero e proprio Digital Twin di distretto.

Questo passaggio rappresenta uno dei risultati più innovativi conseguiti dall'Ente, perché segna il superamento di una logica puramente cartografica o documentale a favore di una infrastruttura digitale integrata, capace di collegare dati, monitoraggio, analisi, rappresentazione del territorio e supporto alle decisioni pubbliche.

Un Digital Twin di livello 1 (Diagnostic)

Il percorso non nasce nel 2025, ma proprio nel 2025 raggiunge una configurazione più matura, riconducibile a un Digital Twin di distretto di livello 1 (Diagnostic), ossia a uno stadio prevalentemente diagnostico, orientato alla lettura integrata dei dati, al monitoraggio dinamico e al supporto conoscitivo alle decisioni. In questa fase, la piattaforma non si limita più alla consultazione dei dati territoriali, ma integra monitoraggio near-real-time, dashboard operative, lettura dinamica dei fenomeni e una maggiore capacità di analisi multi-scala del territorio. In un contesto come quello dell'Appennino centrale, caratterizzato da elevata complessità e variabilità idrologica, geomorfologica, infrastrutturale e istituzionale, questa evoluzione rappresenta un fattore abilitante di particolare rilievo.

613 layer informativi in dieci famiglie tematiche

Nel 2025 la piattaforma ha integrato 613 layer informativi, articolati in dieci famiglie tematiche, tra cui: distretto, idrologia, monitoraggio ambientale, gestione della risorsa idrica, rischio idrogeologico, gestione della costa, pianificazione territoriale, infrastrutture, impianti e immagini satellitari. Questi contenuti provengono sia da fonti prodotte direttamente dall'Autorità sia da fonti esterne istituzionali, tra cui Ministeri, ISPRA, ISTAT, AGEA, Regioni, gestori del servizio idrico, Consorzi di bonifica, programmi europei e altri soggetti pubblici.

Dati dinamici da 1.844 sensori

Uno degli elementi più qualificanti del sistema è rappresentato dall'integrazione di dati dinamici provenienti da 1.844 sensori meteorologici, idrometrici e piezometrici, nonché delle nuove reti di monitoraggio attivate direttamente da AUBAC. Questo patrimonio informativo alimenta dashboard climatiche e idrologiche, analisi evolutive, strumenti di lettura del bilancio idrico e funzioni di osservazione quasi in tempo reale delle principali criticità territoriali. In questo senso, il Digital Twin non è solo una piattaforma di visualizzazione, ma una infrastruttura conoscitiva dinamica, capace di trasformare il dato ambientale in informazione utile per la prevenzione, la pianificazione e la gestione della risorsa idrica.

Earth Observation Copernicus Sentinel-2

Nel corso del 2025 il sistema si è ulteriormente arricchito con l'integrazione strutturale dei servizi di Earth Observation Copernicus Sentinel-2, con layer multispettrali, indici tematici, prodotti derivati e strumenti di confronto multitemporale. Questo ha ampliato in modo significativo le possibilità di osservazione del territorio e di validazione delle analisi, consentendo ad AUBAC di leggere meglio l'evoluzione di fenomeni ambientali e trasformazioni territoriali con strumenti sempre più avanzati. In questo percorso l'innovazione digitale diventa parte integrante dell'impegno ambientale dell'Ente: non un fine in sé, ma uno strumento per conoscere meglio il territorio, prevenire i rischi, governare le risorse naturali e rendere più consapevole il rapporto tra istituzioni, comunità e ambiente fisico.

Funzionalità evolute della piattaforma

La piattaforma mette inoltre a disposizione funzionalità evolute di consultazione e analisi, tra cui:

- **visualizzazione 2D e 3D**
- **query spaziali e strumenti di misura**
- **profili altimetrici**
- **integrazione di dati esterni**
- **dashboard di rischio e di gestione della risorsa idrica**
- **workflow drone-to-map per rilievi ad alta risoluzione**
- **prime sperimentazioni di realtà mista e realtà virtuale per la rappresentazione di scenari di rischio**

Questa evoluzione ha avuto anche un riflesso diretto sul modo in cui AUBAC comunica il territorio e il rischio. Le funzionalità tridimensionali, la rappresentazione immersiva e la possibilità di confrontare scenari territoriali in forma dinamica hanno contribuito a rendere più comprensibili fenomeni complessi, migliorando la capacità dell'Ente di interagire con amministratori, tecnici, stakeholder e cittadini. Il Digital Twin si configura quindi non solo come uno strumento tecnico, ma anche come un'infrastruttura di trasparenza, partecipazione e comunicazione pubblica. Il 2025 conferma così che AUBAC ha sviluppato una piattaforma capace di integrare monitoraggio ambientale, pianificazione di bacino, gestione del rischio idrogeologico, uso sostenibile della risorsa idrica e comunicazione istituzionale. Dalla cartografia si è passati a una nuova forma di conoscenza operativa del territorio: più integrata, più dinamica, più accessibile e più utile alle decisioni pubbliche.

IL DIGITAL TWIN DI AUBAC NEL 2025

- 613 layer informativi · 1.844 sensori integrati
- Dati statici e dinamici
- Visualizzazione 2D e 3D
- Earth Observation
- Dashboard di rischio e di bilancio idrico
- Workflow drone-to-map
- Prime sperimentazioni immersive

CAPITOLO 13

Un quadro esigenziale degli interventi per la sicurezza idrica del distretto

Nel corso del 2025 AUBAC ha ulteriormente consolidato il quadro esigenziale degli interventi strutturali nei settori idropotabile e irriguo, rafforzando una funzione strategica dell'Autorità: conoscere e pianificare il territorio per orientare la programmazione degli investimenti pubblici necessari a renderlo più sicuro e resiliente.

Questa attività integra le principali linee di lavoro sviluppate dall'Ente nel 2025: l'aggiornamento del bilancio idrico-idrologico di distretto, il rafforzamento del quadro conoscitivo sulla disponibilità e sugli usi della risorsa, il lavoro su PGA e PGRA, l'analisi delle criticità infrastrutturali e la definizione delle priorità di adattamento ai cambiamenti climatici. In tale prospettiva, il quadro esigenziale degli interventi rappresenta uno strumento tecnico-programmatico che collega la conoscenza del territorio alla programmazione delle opere e delle misure necessarie.

IL QUADRO ESIGENZIALE IN NUMERI

500+	8,5 mld€
interventi 2024-2030	fabbisogno stimato

Nel 2025 il quadro consolidato da AUBAC comprende oltre 500 interventi da attuare nel periodo 2024-2030, per un fabbisogno complessivo di circa 8,5 miliardi di euro, riferito al servizio idrico integrato e a quello irriguo. Il dato restituisce la reale dimensione dei bisogni infrastrutturali del distretto ed evidenzia la necessità di politiche di investimento coerenti con le trasformazioni climatiche, territoriali e gestionali in atto.

Le tipologie di intervento individuate

Il quadro esigenziale costruito da AUBAC individua e mette a sistema interventi riferiti, tra l'altro:

- **alla riduzione delle perdite di rete**
- **al potenziamento delle infrastrutture strategiche**
- **all'incremento della capacità di accumulo**
- **all'interconnessione tra sistemi idrici**
- **alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento**
- **al rafforzamento delle reti irrigue e delle infrastrutture di distribuzione**
- **all'aumento della resilienza complessiva del ciclo dell'acqua**

L'importanza di questa attività non risiede soltanto nella quantificazione del fabbisogno, ma nella capacità di costruire un quadro di priorità fondato su basi tecniche e conoscitive sempre più robuste. Nel 2025 AUBAC ha infatti lavorato per rendere

il quadro degli interventi progressivamente più aderente alle condizioni reali del territorio, integrando informazioni su disponibilità della risorsa, usi, vulnerabilità, pressioni climatiche, assetti infrastrutturali e criticità emergenti. In questo senso, il quadro esigenziale non è una semplice lista di opere, ma un dispositivo di supporto alla programmazione, capace di orientare le scelte pubbliche in una logica di maggiore efficacia e selettività. Il legame tra questo lavoro e l'aggiornamento del Programma delle misure strutturali del Piano di gestione delle acque, confluito nelle deliberazioni CIP del 18 dicembre 2025, è particolarmente stretto. L'attività svolta nel 2025 ha infatti consentito di rafforzare il raccordo tra pianificazione di settore, quadro conoscitivo e programmazione degli investimenti, confermando che una gestione efficace della risorsa idrica richiede non soltanto dati e monitoraggio, ma anche una chiara definizione delle priorità di intervento.
In un contesto nel quale il ciclo dell'acqua è sottoposto a pressioni crescenti, per effetto della variabilità climatica, dell'invecchiamento delle infrastrutture, delle perdite, dell'aumento della domanda e della fragilità di alcuni sistemi territoriali, il quadro esigenziale elaborato da AUBAC nel 2025 assume quindi un valore che va oltre il distretto. Esso rappresenta un contributo concreto alla definizione di una agenda nazionale degli investimenti nel settore idrico, capace di leggere i bisogni reali dei territori e di tradurli in una base tecnico-programmatica utile alle istituzioni chiamate a decidere. Il 2025 conferma così il ruolo dell'Autorità non solo come soggetto di pianificazione e regolazione, ma anche come presidio tecnico capace di elaborare quadri esigenziali complessi, con una funzione essenziale di orientamento delle politiche pubbliche e di supporto alla programmazione degli interventi.

Il Fondo per la progettazione: dal quadro esigenziale ai progetti

Tra gli strumenti che nel 2025 hanno consentito di tradurre il quadro esigenziale in progettualità concrete, un ruolo rilevante è stato svolto dal Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture idriche, istituito con il D.M. 18 novembre 2022, n. 259. Il Fondo nasce per rafforzare la capacità delle amministrazioni di sviluppare progetti di fattibilità tecnico-economica (PFTE), superando una criticità storica del settore: la carenza di livelli progettuali maturi, spesso causa di ritardi nell'accesso ai finanziamenti e nella realizzazione delle opere.

In questo quadro AUBAC ha svolto una funzione di indirizzo e coordinamento, assicurando la coerenza degli interventi con la pianificazione di bacino e favorendo l'integrazione tra scale territoriali. I due progetti finanziati nel 2025 sono orientati alla costruzione di sistemi acquedottistici più integrati e capaci di rispondere alle criticità territoriali. Si tratta, in particolare, dell'interconnessione della diga del Chiascio in Umbria, finanziata per 1,45 milioni di euro e funzionale al rafforzamento del sistema acquedottistico a servizio dei territori di Perugia, Foligno, Spoleto e Terni, e del sistema idrico dell'Alto Tronto, tra Marche e Lazio, finanziato per 800 mila euro e finalizzato alla realizzazione di una nuova fonte idropotabile di soccorso, in grado di integrare e stabilizzare il sistema esistente a servizio dei poli urbani di Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto, Grottammare e del sistema costiero e vallivo del Piceno. In questa prospettiva, la disponibilità di progettazioni mature rappresenta un elemento strategico per garantire che i fabbisogni individuati dalla pianificazione possano tradursi in interventi concreti, rafforzando la capacità del sistema pubblico di gestire e programmare nel tempo risorse e infrastrutture del territorio.

CAPITOLO 14

Plasticentro: contrastare l'inquinamento da plastiche nei fiumi

Tra i progetti speciali avviati da AUBAC nel 2025 assume un rilievo particolare Plasticentro, l'iniziativa che sperimenta misure concrete per il contrasto all'inquinamento da plastiche nei fiumi Tevere, Aniene, Tronto, Nera, Velino e altri corsi d'acqua minori del Distretto.

Il progetto, presentato pubblicamente il 24 marzo 2025, è guidato direttamente dall'Autorità in qualità di capofila e si propone di affrontare uno dei fenomeni emergenti più critici per la qualità delle acque interne e per gli ecosistemi marini di approdo: la dispersione di rifiuti plastici e, in misura crescente, di microplastiche.

La rilevanza ambientale del progetto risiede nella capacità di intervenire su un problema che non riguarda soltanto il singolo corso d'acqua, ma l'intero sistema di connessione tra bacino idrografico, fiumi e mare. I rifiuti plastici trasportati dai corsi d'acqua possono contribuire al degrado degli habitat fluviali, compromettere la qualità ecologica delle acque, generare pressioni sugli ecosistemi costieri e marini e rendere più complessa la gestione sostenibile delle risorse ambientali.

La rilevanza del fenomeno è ormai documentata a livello europeo: i fiumi rappresentano una delle principali vie di trasferimento dei rifiuti plastici verso il mare e il Mediterraneo risulta tra le aree maggiormente esposte alla pressione dei rifiuti fluviali. Le dimensioni di questi rifiuti variano dalle nanoparticelle fino alle macroplastiche, mentre crescente preoccupazione destano le microplastiche, frammenti inferiori a 5 mm, che costituiscono un inquinante emergente sempre più diffuso nelle diverse matrici ambientali.

Cornice normativa e finanziamento

Plasticentro nasce in attuazione della legge 17 maggio 2022, n. 60, recante "Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare", nota come "Legge SalvaMare". La norma ha previsto uno specifico stanziamento di risorse a favore delle Autorità di bacino distrettuali, finalizzato a integrare nella pianificazione territoriale misure dedicate al recupero delle plastiche nei fiumi, da attuarsi sulla base di un apposito programma sperimentale triennale promosso dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.
In questa cornice, Plasticentro rappresenta per AUBAC un terreno di sperimentazione concreto in cui mettere a sistema competenze tecniche, presidio territoriale, raccordo interistituzionale e dialogo con il mondo della ricerca. Il progetto, di durata triennale, si concluderà alla fine del 2026.

Partenariato e governance

Plasticentro è costruito attraverso un partenariato ampio e multilivello, che vede AUBAC nel ruolo di capofila e coinvolge enti di ricerca, agenzie ambientali, università e organizzazioni della società civile, oltre a numerose istituzioni territoriali e gestori del servizio idrico.

I PARTNER PRINCIPALI DEL PROGETTO

AUBAC Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale (capofila)	**ENEA** Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile	**ARPA Umbria**
Università Politecnica delle Marche	**Legambiente**	**ARPA Lazio**

Al partenariato scientifico si affianca una rete istituzionale e operativa che coinvolge la Regione Lazio, la Regione Marche, la Regione Abruzzo, la Regione Umbria, RAM/Capitaneria di Porto di Roma, il Contratto di Fiume Tevere Foce-Castel Giubileo, il Contratto di Zona umida Gestore RN Sentina, EGATO ATO2 e ACEA-ATO2. Si tratta di un assetto di governance pensato per garantire al progetto sia un forte ancoraggio scientifico, sia una piena integrazione con i territori, gli enti locali e i gestori dei servizi idrici.

Le tre linee di azione

Il progetto si articola in tre linee di azione principali, da realizzarsi entro il 2026, che combinano interventi infrastrutturali, attività di monitoraggio scientifico e iniziative di sensibilizzazione.

LE LINEE DI AZIONE DI PLASTICENTRO

- Installazione di barriere galleggianti per il recupero delle plastiche nei fiumi Tevere, Aniene e Tronto
- Microfiltrazione delle microplastiche nelle acque reflue di un depuratore ATO2 della regione Lazio gestito da ACEA, con implementazione di un monitoraggio sistematico delle microplastiche nei corsi d'acqua
- Iniziative volontarie, di sensibilizzazione e di partecipazione attiva delle comunità locali

La prima linea di azione interviene direttamente sui corsi d'acqua attraverso l'installazione di barriere galleggianti capaci di intercettare i rifiuti plastici prima

che raggiungano il mare, mentre le attività di monitoraggio delle microplastiche, condotte da ENEA in collaborazione con ARPA Umbria e ARPA Lazio, si estendono a un insieme più ampio di corsi d'acqua del distretto, comprendendo Tevere, Aniene, Tronto, Nera, Velino e altri corsi d'acqua minori. Il Tevere e l'Aniene rappresentano direttrici principali del trasporto di rifiuti verso il bacino tirrenico, mentre il Tronto interessa il versante adriatico: la scelta dei fiumi consente di sperimentare le misure su contesti idrografici e ambientali diversi.

La seconda linea di azione si concentra sulle microplastiche, una categoria di inquinanti che, per la sua diffusione e per l'elevata persistenza nelle matrici ambientali, richiede strumenti di analisi e di abbattimento ancora poco standardizzati a livello europeo. La sperimentazione di tecnologie di microfiltrazione su un depuratore gestito da ACEA in regione Lazio consente di testare soluzioni innovative direttamente sul ciclo delle acque reflue, mentre il monitoraggio nei fiumi contribuisce a costruire una base di dati scientifici oggi largamente carente.

La terza linea di azione, infine, riconosce che il contrasto all'inquinamento da plastiche non può limitarsi al recupero a valle, ma richiede un cambiamento dei comportamenti a monte. Per questo, Plasticentro affianca alle azioni tecniche un programma di iniziative di sensibilizzazione, partecipazione attiva e cittadinanza ambientale, in collaborazione con Legambiente e con i soggetti territoriali coinvolti.

Una visione integrata di tutela della risorsa

Plasticentro si inserisce coerentemente nel quadro più ampio delle attività AUBAC di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica. La produzione di nuovi dati sulla presenza di macro e microplastiche nei fiumi del distretto, l'integrazione di queste informazioni nei sistemi conoscitivi dell'Ente, incluso il WebGIS-Digital Twin, e il rafforzamento del raccordo con le ARPA, le Regioni, i gestori e i contratti di fiume contribuiscono a una visione più completa della pressione esercitata sulla risorsa idrica e sugli ecosistemi acquatici.

Il progetto rappresenta inoltre un modello di intervento replicabile, capace di dimostrare come un'Autorità di bacino possa coniugare la propria missione istituzionale di pianificazione e regolazione con la sperimentazione diretta di misure operative sul territorio, in collaborazione con la ricerca scientifica e con il terzo settore. In questa prospettiva, Plasticentro non costituisce solo un'iniziativa ambientale: è anche un esercizio di governance integrata, in cui dati, infrastrutture, sensibilizzazione e cooperazione interistituzionale concorrono a un risultato pubblico misurabile.

LE PAROLE DEL SEGRETARIO GENERALE MARCO CASINI

L'avvio di Plasticentro permette ad AUBAC, in collaborazione con prestigiosi e validi partner, di contribuire a contrastare il fenomeno dell'inquinamento fluviale e marino dovuto a macro e microplastiche. Gli obiettivi sono molteplici: aumentare la conoscenza scientifica di un fenomeno in forte crescita, di cui oggi si dispone ancora di poche informazioni quanto a tipologia, distribuzione, fonti e presenza nelle diverse matrici ambientali; rimuovere concretamente i rifiuti plastici dai fiumi attraverso barriere galleggianti e impianti di microfiltrazione; sensibilizzare cittadini e comunità locali per innescare comportamenti virtuosi capaci di ridurre il problema alla fonte.

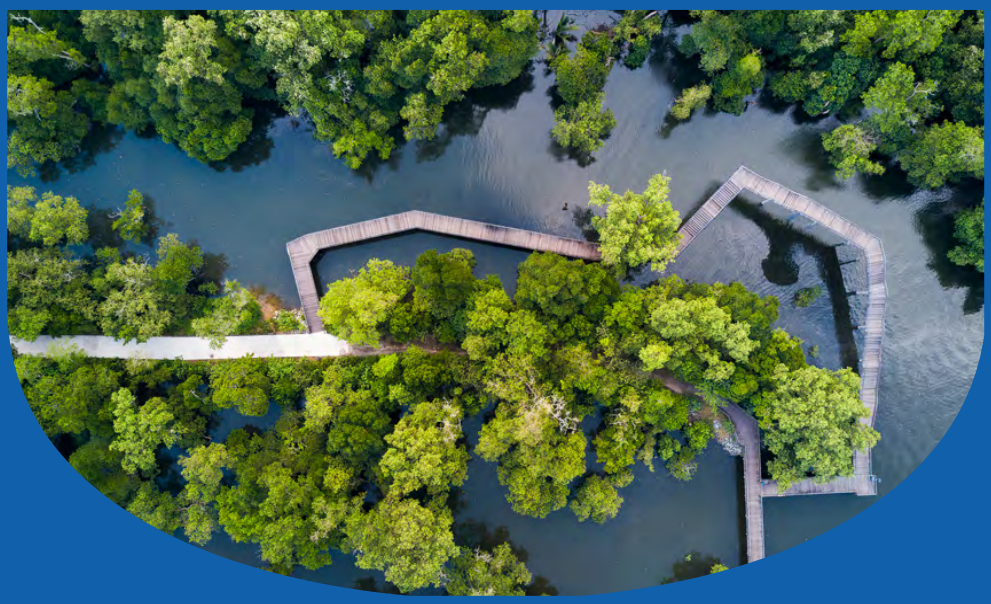
PLASTICENTRO IN SINTESI

- **Capofila:** AUBAC
- **Avvio: 24 marzo 2025**
- **Conclusione prevista:** fine 2026
- **Cornice normativa:** legge 17 maggio 2022, n. 60 (Legge SalvaMare)
- **Fiumi interessati:** Tevere, Aniene, Tronto, Nera, Velino e altri corsi d'acqua minori del Distretto
- **Tre linee di azione:** barriere galleggianti, microfiltrazione e monitoraggio microplastiche, sensibilizzazione
- **Partner scientifici:** ENEA, ARPA Umbria, ARPA Lazio, Università Politecnica delle Marche, Legambiente

Organizzazione e capacità istituzionale

Parte IV | Cap. 15-21

Gli organi, la direzione, la governance interna,
il personale, le competenze e la trasformazione digitale.



CAPITOLO 15

Gli organi dell'Autorità in azione

Nel 2025 il funzionamento degli organi dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale ha rappresentato una componente essenziale della capacità dell'Ente di presidiare in modo efficace i propri compiti istituzionali.

Tale funzione assume particolare rilievo poiché gli organi dell'Autorità non costituiscono soltanto un elemento dell'assetto organizzativo dell'Ente, ma rappresentano il fulcro della sua governance, assicurando il coordinamento dei processi decisionali e l'esercizio efficace delle attività di pianificazione, indirizzo e supporto alle decisioni. La complessità delle attività svolte nel corso dell'anno, dall'adozione del nuovo PAI distrettuale all'aggiornamento di PGA e PGRA, fino al rafforzamento della governance della risorsa idrica, si è infatti fondata su un intenso lavoro collegiale e su una costante interazione tra gli organi dell'Autorità.

Conferenza istituzionale permanente

La Conferenza istituzionale permanente (CIP) si è riunita tre volte nel 2025, adottando complessivamente dodici deliberazioni. La seduta del 31 luglio 2025 ha avuto un rilievo particolare, poiché ha visto l'adozione del Rendiconto generale 2024, dell'aggiornamento del fabbisogno di personale 2025-2027, di modifiche statutarie e soprattutto dei due Progetti di Piano costituenti il nuovo PAI distrettuale idraulico e frane. Anche la seduta del 18 dicembre 2025 ha rappresentato un momento di grande importanza, con le deliberazioni relative al lavoro svolto su PGA e PGRA.

Conferenza operativa

La Conferenza operativa (CO) si è riunita dieci volte nel corso dell'anno, approvando complessivamente 42 aggiornamenti dei Piani di assetto idrogeologico. La sua attività ha riguardato aggiornamenti sia in materia di rischio da frana sia in materia di rischio idraulico, interessando le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria e i PAI dei bacini abruzzesi, del Tevere, dei bacini regionali del Lazio, dei bacini marchigiani e del Tronto. In questo modo la Conferenza operativa ha continuato a svolgere il proprio ruolo di presidio tecnico-amministrativo dell'aggiornamento dei quadri pianificatori del distretto.

Segreteria tecnico-operativa

La Segreteria tecnico-operativa (STO) si è riunita nove volte, elaborando 47 istruttorie relative a proposte di aggiornamento e aggiornamenti definitivi dei PAI. Nel 2025 un rilievo particolare ha assunto il lavoro istruttorio riferito al PAI distrettuale, che ha accompagnato il percorso tecnico-amministrativo culminato nell'adozione dei due strumenti di piano e, successivamente, il presidio della fase partecipativa e di coordinamento istituzionale sviluppatasi dopo la pubblicazione delle deliberazioni in Gazzetta Ufficiale.

Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici

Il 2025 ha poi segnato un passaggio di forte rilievo per l'Osservatorio perma-

nente sugli utilizzi idrici, divenuto pienamente operativo quale organo dell'Autorità a seguito del decreto ministeriale del 10 ottobre 2025 di nomina dei componenti. La prima riunione del nuovo Osservatorio si è tenuta il 16 dicembre 2025, sancendo l'ingresso pieno di questo presidio all'interno dell'assetto di governance dell'Ente e rafforzando la capacità distrettuale di supporto al governo integrato della risorsa idrica.

Il Segretario generale

Per quanto riguarda il Segretario generale, nel 2025 egli ha presieduto tre sedute della CIP, nove sedute della Conferenza operativa, nove sedute della STO e la prima seduta del nuovo Osservatorio. Nel medesimo anno ha emanato 255 decreti segretariali, di cui 42 in materia di pianificazione, imprimendo un forte impulso al riassetto organizzativo, al consolidamento delle capacità amministrative e digitali dell'Ente e al percorso di adozione del nuovo PAI distrettuale.

Collegio dei revisori dei conti

L'attività del Collegio dei revisori dei conti ha invece risentito, nel 2025, di una criticità procedimentale legata al ritardo nella ricostituzione dell'organo. Il precedente Collegio, nominato nel dicembre 2021, è giunto a scadenza il 31 dicembre 2024 e ha operato in regime di prorogatio fino al febbraio 2025, mentre il nuovo Collegio è stato nominato solo con decreto ministeriale dell'8 luglio 2025. Questo vuoto temporaneo ha inciso sulla scansione ordinaria degli adempimenti dell'Ente, determinando lo slittamento di alcuni atti alla seduta CIP del 31 luglio 2025. Nonostante ciò, nel corso dell'anno il Collegio si è complessivamente riunito 18 volte, assicurando il presidio delle funzioni di controllo interno di regolarità amministrativa e contabile.

Nel loro insieme, i dati del 2025 mostrano un assetto istituzionale fortemente attivo e impegnato. Gli organi dell'Autorità non hanno svolto soltanto una funzione formale di approvazione o controllo, ma hanno rappresentato il luogo concreto nel quale si è sviluppato il coordinamento tra pianificazione, indirizzo, istruttoria tecnica, aggiornamento dei quadri conoscitivi e supporto alle decisioni. È anche attraverso questo funzionamento collegiale che AUBAC ha potuto affrontare nel 2025 un anno particolarmente intenso e strategico per il futuro del distretto.

3 sedute CIP	12 deliberazioni CIP	10 riunioni Conferenza operativa
42 aggiornamenti PAI approvati	9 riunioni della STO	47 istruttorie elaborate
1 prima seduta nuovo Osservatorio	18 sedute Collegio revisori	255 decreti segretariali

CAPITOLO 16

Il Segretario generale e la direzione dell'Ente

Nel 2025 il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, prof. ing. Marco Casini, ha svolto un ruolo di direzione, coordinamento e impulso strategico, accompagnando l'Ente in un anno di particolare intensità istituzionale, tecnica e organizzativa.

Il Segretario generale ha esercitato la propria funzione sia sul piano dell'indirizzo e del coordinamento degli organi e della struttura, sia su quello della responsabilità dei risultati conseguiti in attuazione degli indirizzi del Ministro vigilante e degli obiettivi programmati dall'Autorità. In questa prospettiva, la direzione esercitata nel corso dell'anno ha sostenuto la continuità dell'azione amministrativa e l'attuazione delle priorità ambientali dell'Ente: pianificazione di bacino, prevenzione del rischio, tutela della risorsa idrica, rafforzamento del quadro conoscitivo e innovazione digitale.

L'attività di presidio degli organi

Nel corso del 2025 il Segretario generale ha presieduto tre sedute della Conferenza istituzionale permanente, nove sedute della Conferenza operativa, nove sedute della Segreteria tecnico-operativa e la prima seduta del nuovo Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, divenuto pienamente operativo quale organo dell'Autorità a seguito della nomina ministeriale dei componenti.

Il dato restituisce con immediatezza la dimensione della direzione esercitata nel corso dell'anno: una direzione non solo formale, ma sostanziale, che si è tradotta nella continuità del raccordo tra organi e struttura e nell'accompagnamento dell'Ente nei principali passaggi istituzionali del 2025, tra i quali il percorso culminato nell'adozione del nuovo PAI distrettuale dell'Appennino centrale.

Accanto a questa attività interna, il Segretario generale ha esercitato anche una funzione di rappresentanza istituzionale dell'Autorità verso il Ministero vigilante e nei principali tavoli nazionali e internazionali.

255 decreti segretariali

Nel medesimo anno il Segretario generale ha emanato 255 decreti segretariali, di cui 42 in materia di pianificazione. Il dato testimonia l'intensità dell'attività di direzione e di amministrazione generale svolta nel corso del 2025, estesa ai profili organizzativi, pianificatori, gestionali e di rafforzamento della struttura. I decreti hanno riguardato, tra l'altro, l'organizzazione degli uffici, l'attribuzione degli incarichi dirigenziali, l'assegnazione del personale, l'adozione del PIAO, l'approvazione della Relazione annuale sulla performance, la modifica della Struttura Organizzativa Stabile funzionale alla qualificazione della stazione appaltante, nonché l'avvio e la gestione di procedure assunzionali e concorsuali.

Le quattro direttrici strategiche

L'attività del Segretario generale nel 2025 si è concentrata, in particolare, su quattro direttrici strategiche: il riassetto organizzativo dell'Ente, il consolidamento della capacità amministrativa e tecnica, il rafforzamento della trasformazione digitale e la finalizzazione del percorso di adozione del nuovo PAI distrettuale.

Sul piano organizzativo, il Segretario generale ha guidato il processo di aggiornamento della macrostruttura dell'Autorità, volto a rendere l'assetto degli uffici più coerente con le esigenze maturate nel tempo e con i procedimenti effettivamente gestiti dall'Ente. Sul piano amministrativo e tecnico, ha accompagnato il lavoro di aggiornamento del quadro conoscitivo del distretto, assicurando il raccordo tra struttura amministrativa, organi collegiali, Regioni e altri interlocutori istituzionali. Sul piano digitale, ha promosso il consolidamento del percorso di trasformazione avviato negli anni precedenti, favorendo l'evoluzione del WebGIS verso il Digital Twin e il rafforzamento dell'infrastruttura informatica e della cybersicurezza. Sul piano pianificatorio, ha presidiato la finalizzazione del percorso di adozione del nuovo PAI distrettuale, accompagnando l'istruttoria tecnica, il dialogo con le Regioni e gli altri enti competenti e il lavoro confluito nella seduta della Conferenza istituzionale permanente del 31 luglio 2025.

Il 2025 conferma quindi il ruolo del Segretario generale come funzione di raccordo tra indirizzo strategico, direzione amministrativa, supervisione istituzionale e innovazione organizzativa. In un anno segnato da importanti risultati di pianificazione, da una crescita del carico tecnico-amministrativo e da una persistente carenza di organico, l'esercizio della funzione direttiva ha contribuito alla tenuta e al consolidamento dell'azione di AUBAC.

LE PRIORITÀ PRESIDIATE NEL 2025

- Adozione del nuovo PAI distrettuale
- Riassetto organizzativo dell'Ente
- Consolidamento della capacità amministrativa e tecnica
- Rafforzamento della trasformazione digitale
- Potenziamento del presidio sulla risorsa idrica

CAPITOLO 17

Organizzazione interna e governance

Nel corso del 2025 AUBAC ha dato attuazione a un importante processo di rafforzamento della governance interna, in coerenza con la propria missione istituzionale, con gli obiettivi di performance e con le esigenze organizzative maturate nel tempo.

In un contesto caratterizzato da crescente complessità procedimentale, forte domanda istituzionale e persistente carenza di organico, il consolidamento dell'organizzazione interna ha rappresentato una condizione essenziale per sostenere l'azione dell'Ente.

L'aggiornamento della macrostruttura

Uno dei passaggi più rilevanti del 2025 è stato l'aggiornamento della macrostruttura organizzativa dell'Autorità, realizzato attraverso i decreti segretariali n. 25, n. 26 e n. 27 del 2025. Con tali atti AUBAC ha ridefinito l'articolazione di alcuni uffici dirigenziali, aggiornato le relative denominazioni e riallineato le responsabilità organizzative, con l'obiettivo di rendere la struttura più coerente con le funzioni effettivamente esercitate e con i procedimenti caratteristici dell'Ente.

L'intervento sulla macrostruttura non ha avuto soltanto un significato formale. Esso ha rappresentato una scelta di governo organizzativo finalizzata a migliorare il coordinamento tra i diversi uffici dirigenziali, rendere più chiari i perimetri di responsabilità, rafforzare il presidio dei processi trasversali e accompagnare la crescita delle attività tecniche e amministrative svolte da AUBAC. In questo senso, il 2025 è stato un anno di consolidamento della struttura interna come infrastruttura essenziale della capacità istituzionale dell'Ente.

Adempimenti normativi e regolatori

Parallelamente, è proseguita l'attività di progressivo adeguamento dell'Autorità alla normativa in materia di:

- **protezione dei dati personali**
- **trasparenza e prevenzione della corruzione**
- **digitalizzazione e cybersicurezza**
- **aggiornamento del sistema di misurazione e valutazione della performance**
- **qualificazione della stazione appaltante**

Questo lavoro, meno visibile verso l'esterno ma essenziale per il buon funzionamento dell'Ente, ha contribuito a rafforzare la tenuta dei processi interni e la capacità di operare in un quadro regolatorio sempre più articolato.

Digitalizzazione dei processi e cybersicurezza

Un ruolo importante nel rafforzamento della governance interna è stato svolto anche dalla prosecuzione del processo di trasformazione digitale dei processi amministrativi. Nel 2025 AUBAC ha continuato a introdurre software gestionali integrati per protocollo, gare, contratti, pagamenti e flussi documentali, rendendo progressivamente più tracciabili i procedimenti, più ordinati i dati amministrativi e più efficienti i tempi di gestione. A questa evoluzione si è accompagnato il rafforzamento del perimetro di cybersicurezza, assunto dall'Ente come prerequisito fondamentale per un'innovazione affidabile e sostenibile.

Relazioni sindacali e regolazione interna

Anche il sistema di relazioni sindacali e di regolazione interna ha conosciuto nel 2025 un avanzamento significativo. Nel corso dell'anno si sono svolti 6 incontri con le rappresentanze sindacali, finalizzati alla definizione di accordi su retribuzione di risultato del personale dirigente, criteri per incarichi aggiuntivi e misure di welfare integrativo. Con riferimento al personale non dirigente, il confronto ha riguardato, tra l'altro, l'approfondimento del Piano triennale dei fabbisogni di personale, nonché il welfare integrativo, oggetto di un percorso istruttorio e negoziale sviluppatosi attraverso successive interlocuzioni e conclusosi con la sottoscrizione del relativo accordo. Questo lavoro ha contribuito a dare maggiore ordine e stabilità ai meccanismi interni di valorizzazione del personale e di gestione delle relazioni organizzative.

Il rafforzamento della governance interna si è infine collegato al tema più generale della capacità amministrativa dell'Ente. In un anno nel quale AUBAC ha dovuto gestire un elevato numero di provvedimenti, pareri, aggiornamenti pianificatori, attività di coordinamento e progetti speciali, l'organizzazione interna ha rappresentato un fattore decisivo di tenuta e di efficacia. Il 2025 conferma quindi che la qualità della governance interna non è un tema separato rispetto ai risultati istituzionali, ma una delle loro condizioni fondamentali.

I PRINCIPALI ATTI ORGANIZZATIVI DEL 2025

- DS n. 25/2025 - Organizzazione degli uffici
- DS n. 26/2025 - Attribuzione degli incarichi dirigenziali
- DS n. 27/2025 - Assegnazione del personale
- DS n. 28/2025 - Adozione del PIAO 2025-2027
- DS n. 83/2025 - Modifica della Struttura Organizzativa Stabile (requisito per la qualificazione della stazione appaltante)
- DS n. 147/2025 - Approvazione della Relazione annuale sulla performance 2024

CAPITOLO 18

Personale, assunzioni e fabbisogni

Nel corso del 2025 il tema del personale ha continuato a rappresentare uno dei principali snodi strategici per l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale.

La capacità dell'Ente di svolgere con efficacia le proprie funzioni istituzionali dipende infatti in misura decisiva dalla disponibilità di competenze adeguate, dalla consistenza dell'organico e dalla possibilità di rafforzare progressivamente la struttura amministrativa e tecnica in coerenza con l'ampliamento delle attività svolte.

Il personale costituisce una leva essenziale della sostenibilità organizzativa di AUBAC. La tutela del territorio, la gestione della risorsa idrica, la prevenzione del rischio idrogeologico, l'aggiornamento del quadro conoscitivo e lo sviluppo degli strumenti digitali richiedono infatti professionalità qualificate, continuità operativa e capacità di coordinamento tra competenze diverse. In questa prospettiva, il rafforzamento dell'organico non rappresenta soltanto un'esigenza amministrativa, ma una condizione abilitante per rendere più efficace l'azione ambientale dell'Ente.

La dotazione organica e la copertura

La dotazione organica dell'Autorità, definita con d.P.C.M. 4 aprile 2018, è pari a 127 unità di personale, oltre al Segretario generale, di cui 117 unità non dirigenziali e 10 unità dirigenziali. In particolare, le unità non dirigenziali sono suddivise in 71 unità dell'Area dei funzionari e 46 unità dell'Area degli assistenti. A fronte di questa dotazione teorica, al 31 dicembre 2025 il personale di ruolo dell'Ente risultava pari a 69 unità, mentre il personale effettivamente in servizio presso AUBAC era pari a 64 unità corrispondenti al 50,39% della dotazione organica. Nel corso dell'anno l'Autorità ha inoltre concluso le procedure di assunzione relative a otto unità di personale; quattro dei vincitori hanno preso effettivamente servizio nei primi mesi del 2026 e non sono pertanto compresi nella consistenza del personale al 31 dicembre 2025.

127 unità di dotazione organica	117 unità non dirigenziali	10 unità dirigenziali
50% personale effettivamente in servizio	54% copertura personale di ruolo	8 nuove assunzioni 2025

Questi dati confermano il permanere di una significativa carenza di organico, che continua a costituire uno dei principali fattori limitanti rispetto alla piena esplicazione delle funzioni istituzionali attribuite ad AUBAC. In un contesto

caratterizzato da una domanda crescente di attività istruttorie, pianificatorie, di monitoraggio, di coordinamento interistituzionale e di sviluppo dei sistemi digitali, il tema del personale si conferma quindi centrale non solo sul piano quantitativo, ma anche su quello strategico.

Le assunzioni del 2025

Nel 2025, tuttavia, l'Autorità ha compiuto un avanzamento concreto nel rafforzamento della propria struttura. Nel corso dell'anno l'Autorità ha concluso le procedure di assunzione relative a otto unità di personale, attraverso più canali di reclutamento:

- **3 mediante scorrimento di graduatorie di concorsi pubblici espletati da altre amministrazioni**
- **3 mediante concorso pubblico per titoli ed esami**
- **2 mediante utilizzo della relativa graduatoria**

È stata inoltre espletata una procedura di progressione tra aree dall'Area degli assistenti all'Area dei funzionari per 1 posto.

Questi ingressi hanno contribuito a rafforzare in modo concreto la capacità tecnica e amministrativa dell'Ente, in particolare in ambiti chiave quali la pianificazione, il presidio giuridico-amministrativo e la gestione dei processi tecnici specialistici.

Tirocini, giovani competenze e rapporto con la ricerca

Nel corso del 2025 AUBAC ha affiancato alle attività di reclutamento anche l'attivazione di numerosi tirocini extracurriculari rivolti a giovani laureati, in particolare nei settori dell'ingegneria, dell'architettura e delle scienze della comunicazione. Questa scelta ha consentito di rafforzare il rapporto dell'Ente con il sistema universitario, favorendo l'ingresso temporaneo di competenze giovani e qualificate in ambiti coerenti con le principali linee di attività dell'Autorità: pianificazione di bacino, analisi territoriale, sistemi informativi, comunicazione istituzionale, supporto tecnico-amministrativo e innovazione digitale.

Accanto ai tirocini, l'Autorità ha inoltre promosso e sostenuto borse di dottorato di ricerca su temi coerenti con la propria missione istituzionale, contribuendo alla costruzione di una filiera delle competenze tecnico-scientifiche orientata alla gestione integrata del territorio e delle risorse idriche, alla prevenzione del rischio idrogeologico, alla trasformazione digitale e all'innovazione tecnologica.
In questa prospettiva, tirocini extracurriculari e borse di dottorato non rappresentano solo strumenti formativi, ma anche leve strategiche per rafforzare il legame tra pubblica amministrazione, università, ricerca applicata e nuove generazioni di professionisti chiamati a operare sui temi della sicurezza del territorio, dell'acqua e dell'adattamento climatico.

La programmazione del fabbisogno

Il lavoro svolto nel 2025 sul fronte del personale non si è però limitato alle singole assunzioni. L'Autorità ha infatti dedicato un impegno rilevante anche alla programmazione del fabbisogno e alla ricognizione delle risorse assunzionali, operando per accedere ai fondi disponibili e per predisporre le condizioni necessarie alla progressiva integrazione della pianta organica. In tale ambito, il Piano triennale dei fabbisogni del personale 2025-2027 ha tenuto conto sia delle facoltà assunzionali da turnover sia delle prospettive di finanziamento connesse al DL Ambiente (art. 9, co. 9-bis, del decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153), secondo il quadro delineato nelle interlocuzioni con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Il 2025 conferma quindi due elementi tra loro complementari. Da un lato, AUBAC continua a operare con una struttura significativamente sottodimensionata rispetto alla dotazione teorica e alla complessità delle funzioni da svolgere. Dall'altro, l'anno segna un progresso tangibile nel rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica dell'Ente, attraverso nuove assunzioni, progressioni interne e una più matura programmazione del fabbisogno. In questo senso, il personale si conferma non solo come un fattore di funzionamento, ma come una leva essenziale della capacità istituzionale di AUBAC.

LE ASSUNZIONI DEL 2025

- **8** nuove assunzioni complessive
- **2** dirigenti tecnici
- **1** funzionario giuridico
- **3** funzionari tecnici vincitori di concorso
- **2** ulteriori funzionari tecnici da graduatoria
- **1** progressione verticale da assistente a funzionario

CAPITOLO 19

Formazione e crescita delle competenze

Nel corso del 2025 AUBAC ha proseguito con determinazione nell'attuazione delle politiche di sviluppo e valorizzazione del capitale umano, in coerenza con quanto previsto dal Piano triennale di formazione inserito nella Sezione 3 del PIAO 2025-2027.

In un Ente caratterizzato da funzioni ad alta intensità tecnica, amministrativa e innovativa, il rafforzamento delle competenze del personale ha rappresentato una priorità strategica, sia per consolidare le professionalità già presenti sia per accompagnare l'evoluzione dei processi e degli strumenti di lavoro.
L'attività formativa del 2025 è stata orientata a garantire l'aggiornamento continuo delle competenze, l'acquisizione di nuove conoscenze specialistiche, il supporto ai processi di trasformazione digitale e il rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica dell'Ente.

Appalti pubblici e qualificazione delle stazioni appaltanti

Una prima area di investimento ha riguardato la formazione specialistica in materia di appalti pubblici, sostenuta anche attraverso la collaborazione con ITACA. I dipendenti hanno partecipato a percorsi articolati e differenziati, tra cui il "Programma formativo in materia di appalti pubblici – Modulo 2 – Operativo", oltre a corsi specialistici promossi nell'ambito del Piano Nazionale di Formazione per il RUP e della qualificazione delle stazioni appaltanti. Queste attività hanno rafforzato competenze cruciali per un Ente chiamato a gestire procedure tecniche e amministrative complesse e a mantenere elevati standard di qualificazione della stazione appaltante.

Formazione informatica e digitale

Una seconda area di grande rilievo è stata la formazione informatica e digitale. Nel 2025 AUBAC ha realizzato corsi su strumenti di uso trasversale, come Excel Base-Intermedio ed Excel Avanzato, che hanno coinvolto complessivamente un numero elevato di dipendenti, e ha inoltre promosso percorsi Microsoft rivolti al personale del Settore Servizi Informativi. Questa attività ha contribuito a diffondere competenze operative di base e avanzate, essenziali per accompagnare la digitalizzazione crescente dei processi interni.

Tecnologia, GIS e modellazione

Particolarmente significativa è stata anche la formazione in ambito tecnologico e territoriale, coerente con il percorso di sviluppo del WebGIS-Digital Twin di distretto. Nel corso dell'anno sono stati attivati percorsi su:

- **tecnologia laser scanner 3D terrestre**
- **integrazione BIM-GIS**
- **Infraworks e AEC Collection**

- **modellazione idraulica mono e bidimensionale in ambiente Infoworks ICM**
- **supporto meteo-climatico tramite piattaforma WebGIS Meteocast**

Questi percorsi hanno rafforzato competenze di frontiera direttamente collegate alle attività di pianificazione, modellazione, rilievo, monitoraggio e rappresentazione del territorio.

Collaborazione ISPRA e formazione manageriale

Nel quadro della collaborazione con ISPRA, sottoscritta nel novembre 2024, è stato inoltre erogato il corso sulla valutazione della stabilità dei versanti, mentre altri percorsi di aggiornamento tecnico-scientifico hanno coinvolto il personale in ulteriori iniziative coerenti con le finalità istituzionali dell'Ente. Sul piano della formazione manageriale e amministrativa, numerosi dipendenti hanno seguito corsi della Scuola Nazionale dell'Amministrazione, mentre altri hanno partecipato ai percorsi della piattaforma Syllabus del Dipartimento della Funzione pubblica, in attuazione della Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione del 14 gennaio 2025.

Accanto ai percorsi strutturati, il 2025 ha visto una pluralità di ulteriori iniziative di aggiornamento, tra cui seminari, corsi sugli applicativi gestionali, percorsi organizzati dagli ordini professionali e partecipazione a eventi e consultazioni pubbliche in materia di pianificazione di bacino, bilancio idrico, gestione del rischio e innovazione territoriale. Nel loro insieme, queste attività mostrano un investimento diffuso e articolato sulla crescita delle competenze del personale. La formazione svolta nel 2025 non va quindi letta come un insieme di corsi isolati, ma come una parte integrante del rafforzamento organizzativo dell'Ente. In AUBAC la crescita delle competenze rappresenta infatti un presupposto indispensabile per sostenere la qualità della pianificazione, l'innovazione digitale, la capacità istruttoria e il presidio tecnico-amministrativo del territorio. In questo senso, il 2025 conferma che investire sul capitale umano significa investire direttamente sulla capacità dell'Ente di produrre risultati e valore pubblico.

43 dipendenti corso Excel Base-Intermedio	16 dipendenti corso Excel Avanzato
29 dipendenti corsi Syllabus	9 dipendenti corsi SNA

CAPITOLO 20

AUBAC nello spazio pubblico: comunicazione, eventi e relazioni istituzionali

Nel 2025 AUBAC ha consolidato la propria presenza pubblica come autorità tecnico-istituzionale di riferimento sui temi della risorsa idrica, del rischio idrogeologico e dell'adattamento climatico nel distretto dell'Appennino centrale.

La presenza nei media, negli eventi tecnici e nei contesti istituzionali ha rafforzato il profilo dell'Autorità non solo come soggetto regolatore, ma anche come fonte autorevole di dati, scenari e indirizzi operativi.

Profilo istituzionale

AUBAC si presenta come ente pubblico non economico che opera nella pianificazione di bacino, nella prevenzione del rischio idrogeologico e nel governo integrato della risorsa idrica, sotto l'indirizzo del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. La macrostruttura aggiornata dal 1° febbraio 2025, articolata in dieci uffici dirigenziali, segnala una capacità organizzativa rafforzata e coerente con la crescente esposizione pubblica dell'Autorità.
Nel corso del 2025 questo profilo istituzionale si è tradotto in una presenza più visibile nello spazio pubblico: AUBAC è intervenuta nel dibattito su siccità, investimenti per la sicurezza idraulica, pianificazione del territorio e innovazione digitale applicata al monitoraggio ambientale.

La comunicazione rappresenta una componente della responsabilità istituzionale dell'Ente: rendere comprensibili fenomeni complessi, favorire l'accesso alla conoscenza ambientale e migliorare il rapporto tra amministrazioni, territori, stakeholder e cittadini.

La rappresentanza istituzionale dell'Ente

Nel 2025 il ruolo pubblico del Segretario generale, prof. ing. Marco Casini, si è rafforzato attraverso interviste, partecipazioni a eventi e interventi divulgativi su temi come siccità strutturale, Digital Twin del territorio, innovazione tecnologica e gestione preventiva del rischio. Questa attività ha contribuito a rafforzare la rappresentanza istituzionale dell'Autorità e a rendere più riconoscibile una linea di azione fondata su dati, pianificazione, tecnologie di osservazione e cooperazione tra istituzioni e comunità tecnico-professionali.

Presenza mediatica

La sezione "Rassegna stampa" del sito AUBAC documenta una copertura mediatica continuativa, con uscite su testate generaliste, economiche e specialistiche. Tra i temi più riconoscibili nel 2025 emergono l'uso dell'intelligenza artificiale e del rilevamento digitale nella transizione idrica, l'evoluzione della

crisi idrica verso una condizione strutturale e la necessità di investimenti per la resilienza del territorio.

La presentazione del Rapporto “Dati climatici e risorse idriche 2025” ha rappresentato uno dei momenti di maggiore visibilità pubblica, con riprese su media economici e di informazione nazionale che hanno rilanciato i messaggi su siccità strutturale, temperature record e crescente vulnerabilità delle risorse idriche. Parallelamente, la comunicazione legata ai nuovi PAI e al coinvolgimento di geologi e ingegneri ha rafforzato il posizionamento di AUBAC come soggetto capace di tenere insieme indirizzo tecnico, ascolto territoriale e supporto alla progettazione.

Eventi e comunità tecniche

La presenza di AUBAC negli eventi tecnici e istituzionali del 2025 mostra una strategia di comunicazione orientata non solo alla visibilità, ma anche alla costruzione di comunità professionali attorno ai temi della prevenzione e dell’innovazione. La partecipazione alla Conferenza Esri Italia 2025 ha valorizzato in particolare il posizionamento dell’Autorità sul terreno della digitalizzazione territoriale, del monitoraggio avanzato e del Digital Twin applicato alla difesa del suolo.

Accanto ai convegni, sono risultate rilevanti anche le presenze su radio, video e piattaforme digitali, comprese le clip raccolte nella video gallery istituzionale e gli interventi diffusi in occasione di progetti speciali come Plasticentro. In questo quadro, la combinazione tra eventi pubblici, rassegna stampa e presenza del Segretario generale ha contribuito a definire un’identità istituzionale fondata su autorevolezza tecnica, capacità divulgativa e presidio del dibattito nazionale su acqua e clima.

IN SINTESI

Nel 2025 AUBAC ha consolidato il proprio posizionamento istituzionale come autorità di riferimento nel governo della risorsa idrica e del rischio idrogeologico dell’Appennino centrale, rafforzando al tempo stesso la propria presenza mediatica attraverso rapporti annuali, partecipazione a eventi di rilievo nazionale, rassegna stampa continuativa e una più ampia rappresentanza istituzionale dell’Ente.

CAPITOLO 21

Trasformazione digitale e cybersicurezza

Nel corso del 2025 AUBAC ha proseguito con decisione il proprio percorso di trasformazione digitale, consolidando un processo avviato negli anni precedenti ma divenuto, nell'ultimo esercizio, sempre più centrale per il funzionamento dell'Ente.

Non si è trattato soltanto di introdurre nuovi strumenti informatici, ma di riorganizzare il modo in cui l'Autorità produce, gestisce, integra e condivide informazioni, documenti, dati territoriali e flussi amministrativi. Questa evoluzione rafforza la capacità dell'Ente di gestire in modo strutturato il proprio patrimonio informativo, di sostenere i processi decisionali e di assicurare continuità ed efficacia nell'esercizio delle funzioni istituzionali.

Infrastruttura cloud e Microsoft 365

Una prima direttrice ha riguardato l'infrastruttura tecnologica di base, con il consolidamento della migrazione verso il cloud Microsoft Azure e l'utilizzo della suite Microsoft 365, con Teams quale piattaforma centrale per la comunicazione interna, la collaborazione documentale e l'accessibilità remota ai contenuti del tenant istituzionale. Questo processo ha consentito di superare progressivamente criticità legate a sistemi frammentati, migliorando continuità operativa, sicurezza dei dati e standardizzazione degli strumenti di lavoro.

Digitalizzazione dei processi amministrativi

Una seconda direttrice ha riguardato la digitalizzazione dei processi amministrativi. Nel 2025 l'Autorità ha continuato a introdurre software gestionali integrati per la gestione del protocollo, delle gare, dei contratti, dei pagamenti e dei flussi documentali istituzionali. Questa evoluzione ha reso più tracciabili i procedimenti, ha ridotto i tempi di gestione, ha rafforzato la trasparenza dei processi e ha contribuito a strutturare i dati amministrativi in modo più ordinato e riutilizzabile. In prospettiva, questo patrimonio rappresenta anche la base necessaria per sviluppare ulteriori livelli di automazione e di supporto intelligente ai processi.

Sistemi geospaziali e Digital Twin

Una terza direttrice ha riguardato i sistemi geospaziali e territoriali, il cui sviluppo ha condotto AUBAC dal consolidamento di una piattaforma WebGIS distrettuale alla progressiva costruzione di un Digital Twin capace di integrare dati statici e dinamici, monitoraggio ambientale, osservazione della Terra e strumenti avanzati di visualizzazione e analisi. Questa evoluzione ha trasformato il WebGIS da ambiente di consultazione a vera e propria infrastruttura conoscitiva e operativa a supporto delle funzioni istituzionali dell'Ente.

Droni, robot e realtà immersive

Nel quadro di questa trasformazione, il 2025 ha visto anche il rafforzamento della dotazione operativa per il rilievo e il monitoraggio sul campo. L'Autorità ha proseguito l'utilizzo di droni e del robot quadrupede Spot per attività di ispezione in aree difficilmente accessibili o ad alto rischio, affiancando a ciò prime sperimentazioni di realtà mista e realtà virtuale applicate alla visualizzazione dei dati territoriali e alla rappresentazione immersiva degli scenari di rischio. Si tratta di sviluppi che testimoniano una crescente capacità dell'Ente di integrare innovazione tecnologica e applicazioni operative.

Cybersicurezza come prerequisito

Un elemento particolarmente importante del 2025 è stato il rafforzamento del presidio di cybersicurezza. Prima di estendere ulteriormente l'impiego di strumenti avanzati di intelligenza artificiale e automazione, AUBAC ha infatti ritenuto prioritario consolidare il proprio perimetro di sicurezza informatica, sviluppando un progetto di cybersecurity esteso all'intera infrastruttura digitale dell'Ente. Tale progetto ha compreso la valutazione della postura di sicurezza, l'individuazione delle vulnerabilità, l'implementazione di misure avanzate di protezione e la definizione di procedure di risposta agli incidenti. In questa prospettiva, la cybersicurezza è stata assunta non come funzione separata, ma come condizione necessaria per un'innovazione digitale sostenibile, affidabile e coerente con la natura istituzionale dell'Ente.

Il 2025 conferma quindi che la trasformazione digitale di AUBAC non è un processo accessorio, ma una componente essenziale della capacità dell'Autorità di svolgere le proprie funzioni. In un contesto nel quale pianificazione, monitoraggio, gestione della risorsa idrica, comunicazione del rischio e supporto alle decisioni richiedono basi dati affidabili, strumenti interoperabili e processi tracciabili, innovazione digitale e cybersicurezza si configurano come veri fattori abilitanti del presidio pubblico sul territorio.

I PRINCIPALI ATTI ORGANIZZATIVI DEL 2025

- Infrastruttura cloud e Microsoft 365
- Digitalizzazione dei processi amministrativi
- Evoluzione del WebGIS verso il Digital Twin
- Rilievo e monitoraggio con droni e Spot
- Cybersicurezza come prerequisito dell'innovazione

Risultati e prospettive

Parte V	Cap. 22-26

I numeri dell’anno, le risorse, il valore generato
e le sfide del 2026.

CAPITOLO 22

AUBAC 2025 in numeri

Il 2025 è stato un anno di intensa attività per AUBAC. I numeri dell'anno restituiscono in modo immediato il volume del lavoro svolto, la complessità dei procedimenti gestiti e la capacità dell'Ente di presidiare, con una struttura ancora sottodimensionata rispetto alla dotazione teorica, un ampio insieme di funzioni tecniche, amministrative, pianificatorie e di coordinamento.

I dati che seguono sintetizzano i principali risultati quantitativi dell'attività amministrativa e tecnica dell'Autorità nel 2025. Letture di questo tipo non esauriscono il valore del lavoro svolto, ma consentono di misurarne la scala, la continuità e l'impatto organizzativo.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E TECNICA

1.402 provvedimenti amministrativi complessivi	**255** decreti segretariali	**240** determinazioni dirigenziali
907 liquidazioni	**16.605** protocolli complessivi	**920** mandati di pagamento
725 impegni contabili	**1.213** pareri rilasciati in materia di rischio idrogeologico	**612** conferenze di servizi seguite dall'Ente

ORGANI E ATTIVITÀ COLLEGIALI

3 sedute della Conferenza istituzionale permanente	**12** deliberazioni CIP	**10** riunioni della Conferenza operativa	**42** aggiornamenti PAI approvati
9 riunioni della Segreteria tecnico-operativa	**47** istruttorie elaborate dalla STO	**18** sedute del Collegio dei revisori dei conti	**1** prima seduta del nuovo Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici

PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

127 unità di dotazione organica	63 unità di personale di ruolo al 31/12/2025	64 unità effettivamente in servizio	8 nuove assunzioni nel 2025

1 progressione verticale dall'Area degli assistenti all'Area dei funzionari	54% copertura della dotazione organica	50% copertura sul personale effettivamente in servizio

Pianificazione e territorio

- 2 Progetti di Piano del nuovo PAI distrettuale adottati
- 1 sistema pianificatorio distrettuale unitario avviato
- oltre 500 interventi individuati nel quadro esigenziale
- circa 8,5 miliardi di euro di fabbisogno stimato per gli interventi
- principali bacini interessati nel 2025: Misa, Tronto, Aterno-Pescara, Tordino, Vomano, Velino, Nera, Isola Sacra/Fiumicino

ACQUA, CLIMA E MONITORAGGIO

1 Osservatorio idrico pienamente operativo come organo dell'Autorità	1 primo Rapporto AUBAC su dati climatici e risorse idriche	1 nuovo sistema digitale per il bilancio idrico presentato pubblicamente
4 laghi laziali monitorati dalla nuova rete AUBAC	1.844 sensori integrati	613 layer informativi nella piattaforma WebGIS-Digital Twin

Risorse economiche

- **€ 6.492.090,61** trasferimenti correnti ministeriali per il funzionamento dell'Ente
- **€ 1.403,08** risultato economico positivo di esercizio
- **€ 5.285.065,47** patrimonio netto al 31 dicembre 2025
- **€ 10.761.386,74** depositi bancari iscritti nell'attivo circolante
- **€ 8.623.459,27** crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici esigibili oltre l'esercizio successivo

Nel loro insieme, questi numeri mostrano un Ente fortemente attivo, capace di produrre nel corso del 2025 risultati significativi in materia di pianificazione, monitoraggio, gestione della risorsa idrica, innovazione digitale, organizzazione interna e presidio amministrativo. In un contesto segnato da una persistente carenza di personale, i dati dell'anno confermano la crescente centralità di AUBAC nella governance del territorio e dell'acqua dell'Appennino centrale.

AUBAC 2025 IN 6 NUMERI

- **1.402** provvedimenti
- **1.213** pareri
- **612** conferenze di servizi
- **42** aggiornamenti PAI
- **1.844** sensori
- **€ 1.403,08** risultato economico positivo

IL 2025 VISTO DA AUBAC

Più pianificazione, più dati, più monitoraggio, più struttura, più digitale, più capacità di coordinamento.

CAPITOLO 23

Risorse finanziarie e rendiconto in sintesi

Il 2025 conferma la capacità di AUBAC di sostenere, con equilibrio finanziario e continuità amministrativa, un insieme ampio e crescente di attività istituzionali, tecniche e organizzative.

In un anno caratterizzato da importanti risultati sul piano della pianificazione, del monitoraggio, della trasformazione digitale e del rafforzamento della struttura, le risorse economiche dell'Ente hanno rappresentato una base essenziale per garantire il funzionamento ordinario, il sostegno ai processi strategici e la prosecuzione delle attività di investimento e innovazione.

Nel 2025, per il funzionamento dell'Ente, AUBAC ha potuto contare su trasferimenti correnti ministeriali pari complessivamente a euro 6.492.090,61, di cui euro 3.417.090,61 quali trasferimenti ex comma 532 della legge n. 205/2017 ed euro 3.075.000,00 quali trasferimenti ex articolo 1, comma 698, della legge n. 197/2022. Queste risorse hanno sostenuto la capacità dell'Autorità di svolgere le proprie funzioni istituzionali, in coerenza con gli obiettivi programmati nel PIAO, con il bilancio di previsione e con le priorità fissate dalla Conferenza istituzionale permanente.

Nel corso dell'anno le risorse sono state orientate in particolare al sostegno dei principali assi di attività:

- **elaborazione e adozione del nuovo PAI distrettuale;**
- **prosecuzione delle attività relative al Piano di bacino;**
- **sviluppo del bilancio idrico e della piattaforma WebGIS-Digital Twin;**
- **rafforzamento della comunicazione istituzionale e della partecipazione;**
- **formazione del personale;**
- **investimenti negli ambienti di lavoro, nei sistemi informativi e nelle infrastrutture digitali.**

Dal punto di vista economico, l'esercizio 2025 si chiude in equilibrio, confermando la capacità dell'Ente di sostenere l'intensa attività svolta nel corso dell'anno mantenendo un assetto economico-finanziario complessivamente ordinato. Il risultato economico positivo di esercizio, pari a euro 1.403,08, deriva dalla combinazione tra componenti positivi e negativi della gestione ordinaria, proventi straordinari pari a euro 1.483.059,95 e imposte di esercizio, con IRAP pari a euro 290.954,59.
Tra i componenti positivi della gestione assumono particolare rilievo i proventi da trasferimenti e contributi, pari a euro 10.915.323,45, e gli altri ricavi e proventi diversi, pari a euro 338.511,90. Sul fronte dei componenti negativi, le voci più consistenti riguardano il personale, per euro 4.417.478,89, le prestazioni di servizi, per euro 1.117.884,36, e l'utilizzo di beni di terzi, per euro 229.392,43. A queste si aggiungono gli ammortamenti, gli accantonamenti e gli oneri diversi di gestione, che incidono in modo significativo sul complesso dei componenti negativi.

Anche lo Stato patrimoniale restituisce l'immagine di un Ente che, pur operando in un contesto di forte fabbisogno organizzativo e finanziario, dispone di una base patrimoniale ordinata e leggibile. Nell'attivo risultano iscritti crediti verso lo Stato e verso altri soggetti pubblici per euro 8.623.459,27, esigibili oltre l'esercizio successivo, e depositi bancari per euro 10.761.386,74. Il patrimonio netto, dopo la destinazione del risultato di esercizio 2025, ammonta a euro 5.285.065,47.

La lettura del rendiconto 2025 mostra quindi un aspetto importante: la gestione economico-finanziaria dell'Ente non è separata dai risultati istituzionali, ma ne costituisce il presupposto. Le risorse mobilitate e impiegate nel corso dell'anno hanno consentito di sostenere il funzionamento ordinario, ma soprattutto di accompagnare scelte strategiche di lungo periodo, come l'adozione del nuovo PAI distrettuale, il rafforzamento del presidio sulla risorsa idrica, lo sviluppo del Digital Twin e il progressivo consolidamento della capacità amministrativa e tecnica di AUBAC.

In questa prospettiva, il rendiconto 2025 non restituisce soltanto un equilibrio contabile, ma riflette la capacità dell'Autorità di trasformare le risorse disponibili in attività, strumenti, infrastrutture conoscitive e risultati concreti per il territorio, per le istituzioni e per il governo dell'acqua e del suolo nell'Appennino centrale.

Rendiconto 2025 in sintesi

- **€ 6.492.090,61 trasferimenti correnti ministeriali per il funzionamento**
- **€ 11.253.835,35 componenti positivi della gestione, inclusi i trasferimenti correnti ministeriali per il funzionamento**
- **€ 12.444.537,63 componenti negativi della gestione**
- **€ 1.483.059,95 proventi straordinari**
- **€ 1.403,08 risultato economico positivo di esercizio**
- **€ 5.285.065,47 patrimonio netto al 31 dicembre 2025**

Le principali destinazioni delle risorse 2025

- **Pianificazione di bacino e PAI distrettuale**
- **Bilancio idrico e monitoraggio della risorsa**
- **Sviluppo del WebGIS-Digital Twin**
- **Aggiornamento del quadro conoscitivo territoriale**
- **Formazione del personale**
- **Digitalizzazione e cybersicurezza**
- **Miglioramento degli ambienti di lavoro e dei sistemi IT**

CAPITOLO 24

Il valore generato nel 2025

Il 2025 non può essere letto soltanto come un anno di attività svolte o di atti adottati. I risultati conseguiti da AUBAC nel corso dell'anno esprimono infatti un valore più ampio, che riguarda la capacità dell'Ente di generare valore istituzionale, valore tecnico-scientifico, valore organizzativo e valore pubblico per il territorio dell'Appennino centrale.

Valore istituzionale

Il primo piano è quello del valore istituzionale. Nel 2025 AUBAC ha consolidato il proprio ruolo di presidio pubblico centrale nella governance del territorio e dell'acqua dell'Italia centrale. L'adozione del nuovo PAI distrettuale, la piena operatività dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, il lavoro svolto su PGA e PGRA e il supporto ai Commissari straordinari mostrano un'Autorità capace non soltanto di esercitare funzioni tecniche, ma di tenere insieme indirizzo, coordinamento, raccordo interistituzionale e supporto alle decisioni in contesti complessi.

Valore tecnico-scientifico

Il secondo piano è quello del valore tecnico-scientifico. AUBAC ha ulteriormente rafforzato nel 2025 la propria capacità di produrre, integrare e mettere a sistema conoscenza territoriale. L'aggiornamento delle mappe di rischio, il consolidamento del bilancio idrico-idrologico, il primo Rapporto AUBAC su dati climatici e risorse idriche, l'attivazione della rete di monitoraggio dei laghi laziali e l'evoluzione del WebGIS verso il Digital Twin dimostrano una crescita della capacità dell'Ente di leggere il territorio in modo sempre più aggiornato, integrato e orientato alla prevenzione.

Valore organizzativo

Un terzo piano è quello del valore organizzativo. In un contesto ancora segnato da una rilevante carenza di organico, AUBAC ha saputo rafforzare nel 2025 la propria struttura attraverso assunzioni, progressioni interne, riassetto organizzativo, crescita delle competenze, digitalizzazione dei processi e consolidamento della cybersicurezza. A queste azioni si è affiancata l'attivazione di numerosi tirocini extracurriculari per giovani laureati in ingegneria, architettura e scienze della comunicazione, nonché il sostegno a borse di dottorato di ricerca su temi coerenti con la missione istituzionale dell'Ente, rafforzando il rapporto con il sistema universitario e la capacità di attrarre competenze giovani e qualificate.

Valore pubblico

Il quarto piano è quello del valore pubblico. Il lavoro di AUBAC nel 2025 ha prodotto effetti che vanno oltre l'Ente: ha migliorato la qualità e l'omogeneità della pianificazione; ha rafforzato la conoscenza e la comunicazione del rischio; ha reso più leggibili le criticità della risorsa idrica; ha orientato la programmazione di interventi strutturali e non strutturali; ha offerto alle istituzioni, ai gestori, ai territori e

ai cittadini strumenti più efficaci di lettura, partecipazione e decisione. In questo senso, la produzione di valore pubblico non coincide solo con l'adozione di atti, ma con la capacità di rendere il territorio più conoscibile, le decisioni più informate e le politiche più coerenti con i bisogni reali del distretto.

Il 2025 ha mostrato con particolare evidenza che il valore generato da AUBAC nasce dall'integrazione di più dimensioni: tutela ambientale, dati, pianificazione, monitoraggio, organizzazione, innovazione, capacità di coordinamento e responsabilità istituzionale. È questa integrazione che consente all'Ente di esercitare un ruolo sempre più centrale in un contesto nel quale sicurezza idrogeologica, disponibilità della risorsa idrica, cambiamento climatico e qualità del governo del territorio risultano strettamente connessi.
In definitiva, il 2025 consegna l'immagine di un'Autorità che, pur operando ancora con risorse umane e finanziarie inferiori al fabbisogno teorico, ha saputo rafforzare la propria capacità di produrre risultati e valore per il distretto. Il presente bilancio restituisce proprio questo: non solo la rendicontazione di ciò che AUBAC ha fatto, ma la dimostrazione di ciò che il lavoro dell'Ente ha significato per il territorio, per le istituzioni e per la qualità della governance pubblica nell'Appennino centrale.

Il valore generato da AUBAC nel 2025

- Valore istituzionale: più coordinamento, più pianificazione, più presidio
- Valore tecnico-scientifico: più dati, più monitoraggio, più capacità conoscitiva
- Valore organizzativo: più struttura, più competenze, più processi
- Valore pubblico: più supporto ai territori, più trasparenza, più capacità di decisione

Perché il 2025 è stato un anno chiave

- Ha avviato una nuova stagione della pianificazione distrettuale
- Ha rafforzato il governo integrato della risorsa idrica
- Ha consolidato la trasformazione digitale dell'Ente
- Ha reso più robusta la base organizzativa di AUBAC
- Ha accresciuto la capacità dell'Autorità di generare valore pubblico

IL SUPPORTO AI COMMISSARI STRAORDINARI COME LEVA DI VALORE PUBBLICO

Giudicato dagli stakeholder dell'Ente come la tematica di più alta rilevanza, il supporto ai Commissari straordinari per il dissesto idrogeologico è una delle leve attraverso cui AUBAC genera valore pubblico. L'Autorità mette a disposizione competenze tecniche e quadri conoscitivi, assicura il raccordo istituzionale tra i diversi livelli di governo, contribuisce ad accelerare la progettazione e l'attuazione degli interventi e ne garantisce la coerenza con la pianificazione di bacino e con la programmazione delle risorse.

CAPITOLO 25

La sostenibilità: tematiche rilevanti, impatti e valore aggiunto

Questo capitolo rilegge l'attività dell'anno con gli strumenti della rendicontazione di sostenibilità: le tematiche rilevanti per l'Ente e per i suoi interlocutori, il contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, la lettura ESG e del capitale intellettuale e la quantificazione del valore aggiunto pubblico generato e distribuito.

Gli stakeholder e l'analisi delle tematiche rilevanti

La definizione delle priorità di sostenibilità di AUBAC muove dall'ascolto dei suoi stakeholder, istituzioni, enti territoriali, gestori del servizio idrico, mondo della ricerca, organizzazioni rappresentative e cittadini, e da un'analisi delle tematiche rilevanti condotta attraverso un questionario dedicato. La consultazione ha coinvolto stakeholder interni ed esterni e ha consentito di confrontare, in forma aggregata, la rilevanza attribuita dai diversi interlocutori con quella riconosciuta dall'Ente, classificando le tematiche anche secondo le dimensioni ambientale, sociale e di governance.

Tra le tematiche con maggiore rilevanza emergono i compiti istituzionali fondamentali, la pianificazione di bacino, l'espressione di pareri, il supporto ai Commissari straordinari e l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, accanto all'innovazione e allo sviluppo futuro dell'Ente, alla qualità e all'apertura dei dati territoriali, alla comunicazione e al coinvolgimento delle parti interessate e all'adattamento climatico con la gestione proattiva di siccità ed eventi estremi.

L'analisi delle tematiche rilevanti è stata condotta mediante un questionario strutturato, somministrato a stakeholder interni ed esterni appartenenti alle principali categorie di interlocutori dell'Ente: amministrazioni centrali e regionali, enti territoriali, gestori del servizio idrico, consorzi, mondo della ricerca, professionisti e rappresentanti della società civile. Le tematiche sono state valutate su una scala da 1 a 5 e i risultati sono restituiti in forma aggregata.

Tematica rilevante	Dimensione	Rilevanza
Supporto ai Commissari straordinari	ESG	4,92
Pianificazione di bacino	ESG	4,83
Espressione di pareri	ESG	4,83
Osservatorio sugli utilizzi idrici	ESG	4,83
Innovazione e sviluppo futuro dell'Ente	ESG	4,83
Quadro esigenziale degli interventi	E	4,67
Accessibilità e apertura dei dati territoriali	SG	4,67
Comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder	S	4,58

Rilevanza media espressa su scala 1–5. Il valore di rilevanza riportato rappresenta la media delle valutazioni espresse dagli stakeholder esterni coinvolti nella consultazione. La tabella riporta un estratto di alcune delle principali tematiche; l'elenco completo è conservato nella documentazione istruttoria interna utilizzata per la redazione del Bilancio.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030)

Con la propria azione, AUBAC contribuisce in via prioritaria al perseguimento di cinque Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, concorrendo altresì al raggiungimento di ulteriori traguardi: SDG 6, Acqua pulita e servizi igienico-sanitari; SDG 11, Città e comunità sostenibili; SDG 13, Lotta contro il cambiamento climatico; SDG 14, La vita sott'acqua; SDG 15, La vita sulla terra.

Obiettivo (SDG)	Contributo di AUBAC
SDG 6 – Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	Bilancio idrico-idrologico, Osservatorio sugli utilizzi idrici, Piano di gestione delle acque, reti di monitoraggio
SDG 11 – Città e comunità sostenibili	Prevenzione del rischio idrogeologico, PAI distrettuale, espressione di pareri
SDG 13 – Lotta al cambiamento climatico	Adattamento climatico, Rapporto sui dati climatici, analisi di scenario
SDG 14 – Vita sott'acqua	Difesa delle coste, contrasto all'inquinamento da plastiche nei corsi d'acqua
SDG 15 – Vita sulla terra	Tutela degli ecosistemi e del suolo, gestione delle frane, pianificazione di bacino

L'approccio ESG e del capitale intellettuale

Le attività dell'anno sono riclassificate secondo l'approccio ESG, che ne mette in luce le ricadute ambientali (tutela delle acque, gestione del rischio idraulico e da frana, adattamento climatico, economia circolare), sociali (coinvolgimento degli stakeholder, comunicazione istituzionale, valore per oltre 8,6 milioni di cittadini) e di governance (trasparenza, prevenzione della corruzione, valutazione delle performance, rafforzamento della struttura organizzativa).
A questa lettura si affianca quella del capitale intellettuale, che valorizza il patrimonio di competenze, dati, relazioni e tecnologie dell'Ente, dal capitale umano alla piattaforma WebGIS e al Digital Twin di distretto, quale principale fattore abilitante per la creazione di valore pubblico duraturo.

Gli impatti ambientali diretti sono quelli generati dal funzionamento della struttura dell'ente: consumi di energia e di acqua, l'uso della carta, i rifiuti, le emissioni connesse alla mobilità. In coerenza con la propria politica ambientale, AUBAC ha avviato misure di efficientamento volte a ridurre progressivamente questi consumi, intervenendo sugli impianti e sull'involucro edilizio, digitalizzando i processi e promuovendo comportamenti più responsabili da parte del personale.

Tra le azioni avviate o programmate, anche nell'ambito del PIAO 2026-2028, figurano l'installazione di illuminazione a LED ad alta efficienza con sensori di presenza, la sostituzione dei serramenti e l'isolamento dell'involucro, l'adozione di pompe di calore più efficienti, la migrazione dei server verso piattaforme cloud e campagne di sensibilizzazione interna. Poiché la sede dell'Ente è ospitata in un edificio condiviso con un'altra amministrazione pubblica, i consumi sono attribuiti ad AUBAC secondo criteri di riparto proporzionali agli spazi occupati.

Trattandosi del primo esercizio di rendicontazione, il perimetro quantitativo degli impatti ambientali diretti è limitato ai consumi di energia elettrica e di acqua. L'Autorità intende progressivamente ampliare la rilevazione ad altre componenti, tra cui emissioni climalteranti, mobilità, uso della carta, rifiuti e acquisti verdi.

Indicatore effetti diretti	Anno base	2025
Consumi di energia elettrica (kWh)	137.658 (2023)	116.045
Consumi di acqua (m^3)	3.477 (2024)	3.723

Nel 2025 i consumi elettrici risultano inferiori rispetto al dato disponibile per il 2023; il dato 2024 non è utilizzabile ai fini del confronto a causa della parzialità delle informazioni di fatturazione. I consumi idrici registrano invece un incremento del 7% rispetto al 2024. La limitata profondità delle serie disponibili non consente ancora di individuare tendenze consolidate. Fonte: sistema informativo AUBAC.

Gli impatti indiretti: le ricadute dell'azione istituzionale

Se i consumi della struttura misurano l'impronta diretta dell'Ente, è negli impatti indiretti che si concentra il contributo ambientale e sociale più rilevante di AUBAC. Le principali ricadute positive non derivano dal funzionamento degli uffici, ma dalle attività istituzionali stesse: i piani adottati, le mappe di pericolosità aggiornate, i pareri espressi e i dati resi disponibili contribuiscono alla prevenzione, alla tutela del territorio e al miglioramento delle decisioni pubbliche ben oltre il perimetro dell'Ente.

La pianificazione di bacino e la prevenzione del rischio idrogeologico contribuiscono a evitare nuovi incrementi dell'esposizione di persone e territori a frane e alluvioni e a orientare gli interventi di mitigazione. La tutela e la gestione sostenibile della risorsa idrica rafforzano la capacità di governo della disponibilità d'acqua in un contesto di crescente variabilità climatica; la difesa delle coste, il contrasto all'inquinamento dei corsi d'acqua e la promozione del riuso e dell'economia circolare concorrono alla protezione degli ecosistemi e della biodiversità. Queste attività interessano un territorio di oltre 42.000 km² e più di 8,6 milioni di abitanti e rappresentano il principale contributo ambientale e sociale dell'Autorità.

Tra questi ambiti, la difesa delle coste assume un rilievo specifico alla scala del distretto: nel quadro delle attività di pianificazione e di aggiornamento conoscitivo, AUBAC presidia i temi connessi all'evoluzione dei litorali, all'interazione tra dinamiche fluviali e marine e alla vulnerabilità delle aree costiere, in coerenza con un approccio integrato acqua-suolo-costa esteso all'intero territorio dell'Appennino centrale.

Il capitale umano

Il capitale umano è la principale risorsa dell'Autorità e la leva del suo sviluppo istituzionale. Al 31 dicembre 2025 il personale effettivamente in servizio presso AUBAC era pari a 64 unità, su una dotazione organica di 127, con una copertura del 50,39%. La struttura, pur in condizione di sottorganico rispetto alle funzioni assegnate, è stata rafforzata nel corso dell'anno attraverso nuove immissioni in servizio e la conclusione di procedure di assunzione.

Personale	Pianta organica	Di ruolo	In servizio
Dirigenti	10	8	7
Funzionari	71	51	47
Assistenti	46	10	10
Totale	**127**	**69**	**64**
Copertura	**-**	**54,33%**	**50,39%**

Pianta organica, personale di ruolo e personale effettivamente in servizio al 31 dicembre 2025.
Fonte: Relazione sulla gestione 2025.

Al 31 dicembre 2025 il personale effettivamente in servizio presso AUBAC era pari a 64 unità, di cui 34 donne e 30 uomini. La componente femminile rappresentava pertanto il 53,13% del totale e il 14,29% del personale dirigenziale. Oltre il 70% dei dipendenti possiede un titolo di studio superiore al diploma. La fascia di età superiore ai 50 anni, pari al 65%, rappresenta un patrimonio significativo di esperienza e conoscenza istituzionale e, al tempo stesso, evidenzia l'esigenza di programmare il ricambio generazionale e il trasferimento strutturato delle competenze.

Nel 2025 l'Ente ha concluso le procedure di assunzione relative a otto unità di personale e una progressione tra le aree; ha inoltre attivato tirocini per giovani laureati e promosso borse di dottorato in collaborazione con il mondo della ricerca. Quattro dei vincitori, tutti appartenenti all'Area dei funzionari, hanno preso effettivamente servizio nei primi mesi del 2026 e non sono pertanto compresi nelle 64 unità in servizio al 31 dicembre 2025. Il Piano triennale dei fabbisogni prevede ulteriori 20 unità nel biennio 2026-2027. Significativo anche l'investimento in formazione, che ha coinvolto 60 dipendenti, con 4.221 ore complessive erogate e una media di 70,4 ore per dipendente partecipante. A ciò si affianca l'attenzione al benessere organizzativo, alla salute e alla sicurezza, con un solo infortunio registrato nell'anno, nonché alla formazione in materia di integrità, trasparenza e prevenzione della corruzione.

Indicatore sociale	Valore 2025
Donne sul totale del personale	53,13%
Donne nel personale dirigenziale	14,29%
Gender pay gap	-6%
Ore di formazione complessive	4.221
Ore medie di formazione per dipendente partecipante	70,4
Dipendenti coinvolti nelle attività formative	60
Tasso di presenza	78%
Numero di infortuni	1
Procedure di assunzione concluse nel 2025	8
Di cui con presa di servizio nel 2026	4

Selezione di indicatori della dimensione sociale. Fonte: sistema informativo AUBAC.

La determinazione del valore aggiunto pubblico

Secondo lo Standard GBS per il settore pubblico, la riclassificazione dei dati del Rendiconto generale 2025 consente di quantificare il valore aggiunto pubblico generato dall'Autorità e la sua distribuzione tra gli stakeholder. A fronte di un valore della produzione di circa 11,3 milioni di euro, l'Ente ha generato un valore aggiunto globale netto (VAG) di circa 4,7 milioni di euro.
Il valore aggiunto rappresenta la ricchezza economica generata e distribuita dall'Ente secondo la metodologia GBS e non costituisce una monetizzazione degli impatti ambientali e sociali prodotti dall'azione istituzionale.

I dati di bilancio 2025

La riclassificazione muove dai prospetti di Stato patrimoniale e Conto economico del Rendiconto generale 2025. Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto dell'Ente ammonta a 5.285.065 euro e le attività complessive a 20.075.156 euro; l'esercizio si è chiuso con un utile di 1.403 euro. L'Autorità non presenta debiti finanziari verso istituti di credito.

Attivo	€*	Passivo e netto	€
Immobilizzazioni	690.310	Patrimonio netto	5.285.065
Attivo circolante	19.384.846	Fondi per rischi e oneri	105.481
di cui residui attivi	8.623.459	Trattamento di fine rapporto	508.499
di cui disponibilità	10.761.387	Residui passivi	12.609.874
		Ratei e risconti passivi	1.566.236
Totale attivo	**20.075.156**	**Totale passivo e netto**	**20.075.156**

Prospetto sintetico dello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025. Fonte: elaborazione su dati del Rendiconto generale 2025.

Conto economico sintetico 2025	Importi (€)*
A) Componenti positivi della gestione	**11.253.835**
Proventi da trasferimenti e contributi	10.915.323
Altri ricavi e proventi	338.512
B) Componenti negativi della gestione	**12.444.538**
Costi del personale	4.417.479
Oneri diversi di gestione	6.414.177
Prestazioni di servizi e altri costi	1.521.592
Ammortamenti e svalutazioni	91.290
Differenza tra componenti positivi e negativi (A-B)	**-1.190.703**
Proventi e oneri straordinari	1.483.060
Imposte (IRAP)	290.955
Risultato dell'esercizio	**1.403**

I proventi da trasferimenti e contributi si riducono da 14.975.415 euro (2024) a 10.915.323 euro (2025), -27%; i costi della gestione calano del 13,5%; tale andamento riflette anche le azioni di razionalizzazione e di efficientamento attuate dall'Ente.

* Gli importi sono arrotondati all'euro; eventuali differenze nei totali sono dovute agli arrotondamenti.

Il prospetto di determinazione del valore aggiunto

Determinazione del valore aggiunto 2025	Importi (€)
A) Valore della produzione	**11.253.835**
Entrate da trasferimenti	10.915.323
Altri ricavi e proventi	338.512
B) Costi intermedi della produzione	**7.935.768**
Costi per servizi e godimento beni di terzi	1.347.276
Oneri diversi di gestione, materie e accantonamenti	6.588.492
Valore aggiunto caratteristico	3.318.067
C) Componenti accessori e straordinari (saldo)	1.483.060
Valore aggiunto globale lordo	**4.801.127**
Ammortamenti	-91.290
Valore aggiunto globale netto (VAG)	**4.709.837**

La differenza positiva tra valore della produzione (11.253.835 euro) e costi intermedi (7.935.768 euro) determina un valore aggiunto caratteristico di 3.318.067 euro; il saldo positivo della gestione straordinaria (1.483.060 euro) porta il valore aggiunto globale lordo a 4.801.127 euro e, dedotti gli ammortamenti (91.290 euro), il valore aggiunto globale netto a 4.709.837 euro. Rispetto al 2024 (4.757.758 euro) la riduzione è di soli 47.921 euro, circa l'1%, a fronte di una contrazione dei trasferimenti di oltre 4 milioni di euro.

Il riparto del valore aggiunto

La distribuzione del valore riflette una priorità chiara: circa il 94% è destinato alla remunerazione del capitale umano e il restante 6% alla pubblica amministrazione. Pur a fronte di una contrazione dei trasferimenti superiore a 4 milioni di euro, il valore aggiunto è rimasto pressoché stabile rispetto all'esercizio precedente (circa -1%) e l'esercizio si è chiuso in equilibrio: un risultato reso possibile da mirate azioni di efficientamento e da una gestione attenta e responsabile delle risorse.

Riparto del valore aggiunto netto	Importo (€)	Quota
Remunerazione del capitale umano	4.417.479	94%
Remunerazione della pubblica amministrazione	290.955	6%
Incremento del patrimonio	1.403	~0%
Valore aggiunto globale netto (VAG)	**4.709.837**	**100%**

Il patrimonio e i progetti speciali

Il prospetto informativo sul patrimonio sintetizza i beni dell'Ente, il patrimonio netto e gli impegni in essere, secondo lo schema previsto dallo Standard GBS per il settore pubblico.

Prospetto informativo sul patrimonio e su altri beni e impegni	Importi (€)
A. Inventario dei beni	523.355
B. Valori di particolari categorie di beni (immobilizzazioni in corso)	166.955
C. Altri valori del patrimonio (patrimonio netto)	5.285.065
D. Impegni e altri valori	14.790.090

Particolare rilievo assumono i progetti speciali, nei quali l'Autorità opera come soggetto attuatore o beneficiario. Nel 2025 l'Ente è impegnato in dieci progetti speciali; il prospetto seguente riporta, per ciascuno, gli importi accertati e impegnati nell'anno.

Progetto speciale	Accertato (€)	Impegnato (€)
POA Ambiente FSC – Qualità dei corpi idrici (ACQUACENTRO)	1.724.047	1.724.047
POA Ambiente FSC – Rischio idrogeologico ed erosione costiera (POA Alluvioni)	182.569	182.569
Manutenzioni 2018 (D.M. 332/2018)	0	17.554
Manutenzioni 2019 (d.P.C.M. 20 febbraio 2019)	0	1.350.500
Legge SalvaMare – Plasticentro	0	241.182
Accordo Commissario straordinario SISMA 2016-2017	21.224	21.224
Piano Invasi – Sistemi invasi fiume Paglia	0	394.720
Fondo per la progettazione (aree ZES)	0	0
Resilienza cyber dell'Autorità – PNRR	754.885	754.885
Piano stralcio difesa dalle alluvioni – Abruzzo	302.325	344.945
Totale	**2.985.050**	**5.031.626**

Importi accertati e impegnati nel 2025. Il progetto ACQUACENTRO concentra circa il 58% degli accertamenti dell'anno. Fonte: elaborazione su dati del sistema contabile AUBAC.

Il set di indicatori di sostenibilità

L'attività dell'Ente è infine sintetizzata in un set di indicatori che ne misurano l'ampiezza e l'efficienza sociale, mostrando come risorse contenute si traducano in un servizio esteso all'intero distretto interregionale.

Indicatore	Valore 2025
Abitanti serviti	oltre 8,6 milioni
Superficie servita	oltre 42.000 km²
Dipendenti effettivamente in servizio al 31 dicembre 2025	64
Costo del servizio per abitante	1,5 €
Costo del servizio per km²	294 €
Abitanti per dipendente	circa 134.000
Giornate lavorate nell'anno	14.866

Gli indicatori economici sono calcolati assumendo come base i componenti negativi della gestione 2025, rapportati alla popolazione e alla superficie del distretto. I valori sono arrotondati.

LA SOSTENIBILITÀ COME METODO

Analisi delle tematiche rilevanti, indicatori, riclassificazione ESG e valore aggiunto non sono adempimenti formali, ma strumenti per leggere l'azione dell'Autorità nel suo insieme e orientarne le priorità future al servizio del territorio e dell'acqua.

CAPITOLO 26

Le prospettive per il 2026

Il 2025 ha consegnato ad AUBAC una base più solida per affrontare le sfide del 2026. I risultati raggiunti nel corso dell'anno, dall'adozione dei Progetti dei nuovi PAI distrettuali al rafforzamento del presidio sulla risorsa idrica, dall'evoluzione del Digital Twin al consolidamento della struttura organizzativa, non rappresentano un punto di arrivo, ma una piattaforma di partenza.

La sfida che si apre è più ampia: utilizzare il patrimonio conoscitivo, normativo e digitale costruito attraverso PAI, PGRA, PGA, WebGIS e Digital Twin per orientare in modo preventivo le grandi trasformazioni territoriali, climatiche, energetiche, digitali, urbanistiche, produttive e infrastrutturali che interessano il distretto.

Il percorso futuro di AUBAC sarà orientato a rendere sempre più preventiva, integrata e misurabile la propria azione. La tutela dell'ambiente fisico richiede infatti non solo strumenti tecnici aggiornati, ma anche la capacità di anticipare i cambiamenti, coinvolgere gli attori del territorio, rendere accessibile la conoscenza e trasformare dati e pianificazione in decisioni pubbliche efficaci.

Tra le priorità del 2026 assume rilievo centrale l'attuazione dei due PAI distrettuali, definitivamente adottati dalla Conferenza istituzionale permanente il 26 maggio 2026, al termine del percorso avviato nel 2025 e sviluppato attraverso le Conferenze programmatiche regionali, l'esame delle osservazioni pubbliche e il complessivo lavoro di affinamento istruttorio e normativo svolto dall'Autorità in raccordo con le Regioni. La nuova fase sarà orientata ad accompagnare amministrazioni e territori nell'applicazione del quadro pianificatorio unitario e nel suo progressivo aggiornamento.

Parallelamente, AUBAC proseguirà nelle attività di aggiornamento del quadro conoscitivo del territorio, con particolare riferimento alle mappe di pericolosità e rischio, alla gestione delle acque, alla programmazione degli interventi strutturali e non strutturali e al rafforzamento del sistema di monitoraggio delle grandezze climatiche, idrologiche e degli usi della risorsa. Il lavoro svolto nel 2025 dovrà essere progressivamente consolidato e ampliato, affinché il distretto possa disporre di basi conoscitive sempre più affidabili, integrate e aggiornate.

Un altro asse fondamentale riguarderà il completamento del bilancio idrico-idrologico distrettuale, con consolidamento delle basi dati, sviluppo dell'interoperabilità con i sistemi regionali e dei gestori, potenziamento delle reti di monitoraggio e progressiva introduzione di strumenti di analisi predittiva e stress test su scenari climatici e di domanda. In tale quadro, l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici continuerà a svolgere un ruolo centrale nel supporto al governo integrato della risorsa, nella valutazione dei livelli di severità e nell'individuazione delle misure di mitigazione e adattamento più appropriate.

Anche il percorso di trasformazione digitale proseguirà nel 2026 con un obiettivo chiaro: evolvere ulteriormente il Digital Twin di distretto, superando l'attuale

configurazione diagnostica e sviluppando capacità più avanzate di tipo analitico e predittivo, anche attraverso l'integrazione di modelli fisici, scenari what-if, algoritmi di machine learning e ulteriori strumenti di supporto alle decisioni. Nel solco di questo percorso, AUBAC intende inoltre proseguire nello sviluppo di strumenti di automazione e intelligenza artificiale a supporto dei processi istituzionali, valorizzando il patrimonio documentale, normativo e territoriale già digitalizzato.

A queste linee di lavoro tecnico-operative si affianca, per il 2026, un'iniziativa che ha valore di indirizzo strategico complessivo: l'avvio di una linea organica di Position Paper tecnico-istituzionali, finalizzata a rafforzare il ruolo del Piano di bacino come infrastruttura pubblica di conoscenza, pianificazione e coordinamento delle trasformazioni territoriali. I Position Paper saranno concepiti non come prodotti meramente editoriali o comunicativi, ma come strumenti tecnico-istituzionali di pianificazione strategica interna, utili a tradurre i contenuti del Piano di bacino, e in particolare l'agenda dell'art. 65 del d.lgs. 152/2006, in linee di lavoro operative, interoperabili con il WebGIS, il Digital Twin e i protocolli istituzionali dell'Autorità. La logica è quella del passaggio da una postura reattiva a una preventiva: anticipare le pressioni che le grandi trasformazioni in atto possono generare sul sistema fisico del distretto e orientare decisioni pubbliche più sicure, coerenti e meno conflittuali, rendendole compatibili con la disponibilità della risorsa idrica, la sicurezza idrogeologica e la resilienza dei territori.

Una priorità trasversale riguarda infine il rafforzamento della capacità amministrativa dell'Ente. Resta essenziale l'integrazione della pianta organica e il consolidamento delle competenze interne, affinché l'Autorità possa esprimere pienamente il proprio ruolo in un contesto di crescente complessità tecnica e istituzionale. A questa esigenza si collega il tema del rafforzamento della dotazione finanziaria e della definizione di criteri di riparto tra le Autorità di bacino distrettuali più coerenti con le effettive caratteristiche dei singoli distretti, questione che per AUBAC assume rilievo particolare in considerazione della dimensione territoriale, della popolazione servita, della complessità ambientale e del ruolo strategico esercitato nel distretto dell'Appennino centrale.

Nel 2026 l'Autorità intende inoltre consolidare il proprio rapporto con università, enti di ricerca, gestori, territori e stakeholder pubblici e privati, anche attraverso forme più avanzate di alta formazione, ricerca applicata, stakeholder engagement e accountability. In questa prospettiva, il WebGIS-Digital Twin è destinato a svolgere un ruolo crescente non solo come infrastruttura tecnica, ma anche come strumento di trasparenza, partecipazione e rendicontazione pubblica dei risultati conseguiti.

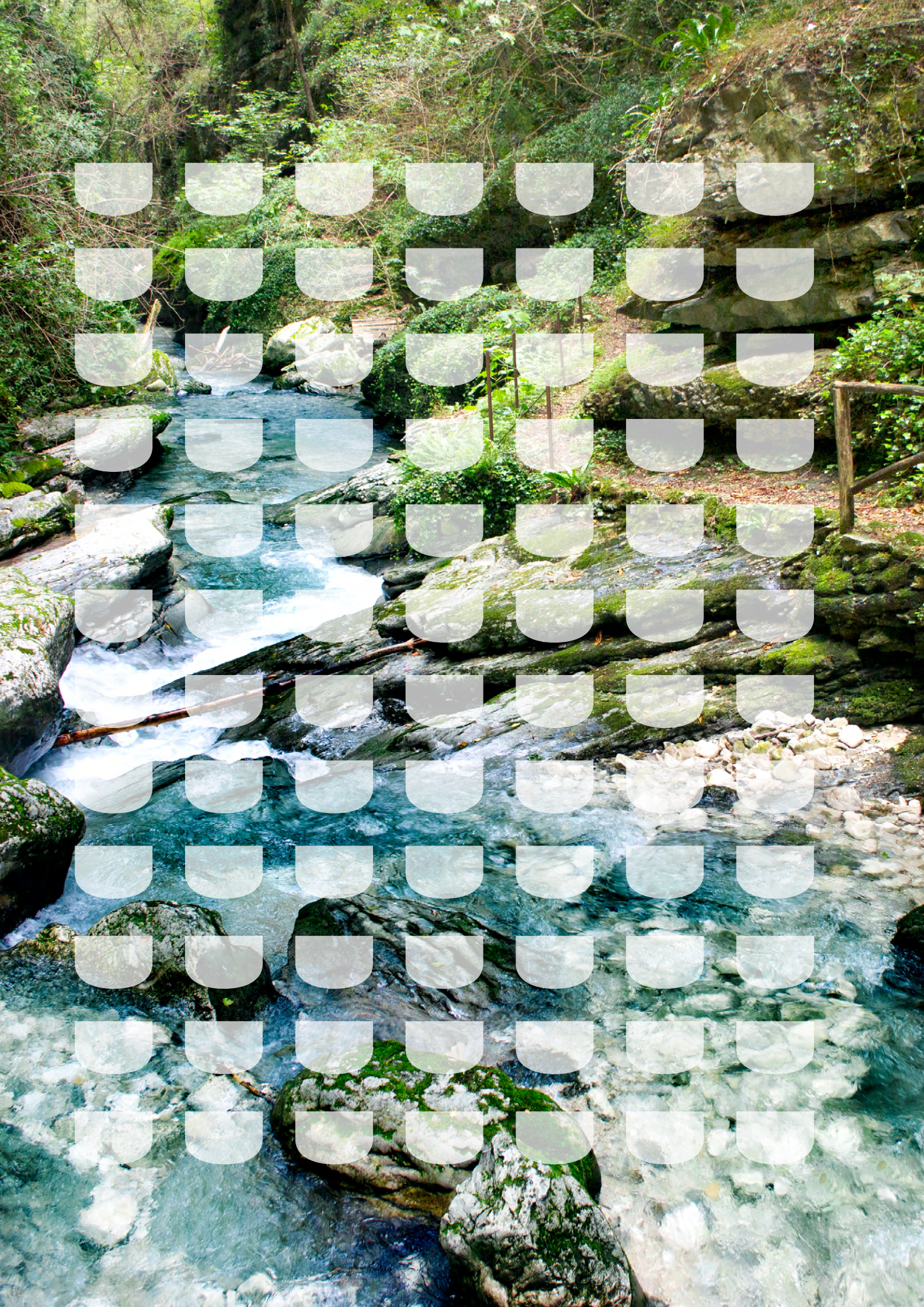
Le prospettive per il 2026 confermano dunque la traiettoria avviata nel 2025: rafforzare un'Autorità capace di integrare pianificazione, monitoraggio, innovazione, coordinamento e supporto alle decisioni, mettendo a sistema competenze, dati e strumenti al servizio della sicurezza del territorio e della gestione sostenibile della risorsa idrica nell'Italia centrale.

LE PRIORITÀ DEL 2026

- Attuazione dei due PAI distrettuali e accompagnamento delle amministrazioni nell'applicazione del nuovo quadro pianificatorio.
- Aggiornamento del quadro conoscitivo: pericolosità, rischio, monitoraggio
- Avvio della strategia dei Position Paper tecnico-istituzionali
- Completamento del bilancio idrico-idrologico
- Evoluzione del Digital Twin verso capacità più avanzate
- Sviluppo di automazione e AI nei processi istituzionali
- Rafforzamento di organico, competenze e risorse finanziarie

LA TRAIETTORIA DI AUBAC DAL 2025 AL 2026

Dall'adozione all'attuazione. Dal monitoraggio alla capacità predittiva. Dalla crescita organizzativa al consolidamento. Dalla conoscenza alla decisione. Dalla produzione di dati alla generazione di valore pubblico.



Appendice

Fonti principali

Le informazioni, i dati e le ricostruzioni riportati nel presente documento si fondano sulla documentazione istituzionale dell'Autorità e sugli atti adottati nel corso dell'anno. L'elenco che segue indica le principali fonti consultate per la redazione del presente Bilancio di sostenibilità 2025.

Documenti istituzionali e di programmazione
- Rendiconto generale AUBAC 2025 e Relazione sulla gestione
- Piano integrato di attività e organizzazione AUBAC 2025-2027 e 2026-2028
- Questionario per l'analisi delle tematiche rilevanti
- Standard GBS 2013 e Standard di ricerca per il settore pubblico del 2005
- Agenda 2030 delle Nazioni Unite

Atti degli organi collegiali
- Deliberazioni della Conferenza istituzionale permanente 2025
- Atti e verbali della Conferenza operativa
- Istruttorie della Segreteria tecnico-operativa
- Verbali del Collegio dei revisori dei conti

Pianificazione e quadro conoscitivo
- Progetti di Piano del nuovo PAI distrettuale dell'Appennino centrale
- Piano di gestione delle acque (PGA), aggiornamenti 2025
- Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), aggiornamenti 2025
- Quadro esigenziale degli interventi per la scarsità idrica 2024-2030
- Primo Rapporto AUBAC su dati climatici e risorse idriche

Sistemi informativi e progetti speciali
- Sistema informativo e banche dati interne AUBAC
- Piattaforma WebGIS-Digital Twin di distretto
- Documentazione del nuovo sistema digitale per il bilancio idrico
- Documentazione del progetto Plasticentro (Legge SalvaMare 60/2022)
- Documentazione della rete di monitoraggio dei laghi laziali
- Documentazione dei progetti speciali finanziati da Ministeri, fondi nazionali ed europei

Concept e design
Inarea identity Design

AUBAC

Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Centrale